Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 15 Luglio — NUMERO 165

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. CXLVII (Parte supplementare) che pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Gualtieri (Reggio Emilia)* — **Relazione e Regio decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Civitavecchia (Roma) e nomina un Commissario straordinario* — **Decreto ministeriale** *che assimila il burro di Mahwa o olio di Yallah e il grasso o burro di Shea, all'olio o burro di illipè* — **Ministero dell' Interno:** *Bollettino settimanale numero 28 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 20 luglio 1895* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Finanze:** *Tabella graduale degli aiuti agenti che sostennero, con esito favorevole, gli esami stabiliti col Regio decreto 7 aprile 1895 per n. 60 posti ad Agente nell'Amministrazione delle Imposte dirette* — **Ministero del Tesoro:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Cassa depositi e prestiti:** Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari: *Elenco dei supplementi di pensione conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione nell'adunanza del 21 gennaio 1895 — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nelle sue adunanze del 25 marzo, 22 aprile e 20 giugno 1895* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avvisi* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Sedute del 13 e 14 luglio* — **Camera dei Deputati:** *Seduta del 13 luglio 1895* — **Diario estero** — **La Regia Squadra in Inghilterra** — **Notizie varie** — *Telegrammi della Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Regio Commissario presso la Cassa di risparmio di Gualtieri, in data 14 maggio 1895;

Veduta la lettera del Prefetto di Reggio Emilia, in data 1° giugno 1895;

Veduto l'art. 26 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), ed il regolamento per l'applicazione di essa, approvato con R. decreto 4 aprile 1889, numero MMMCCXC (serie 3ª parte supplementare);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa di risparmio di Gualtieri è posta in liquidazione, ed i liquidatori saranno nominati dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno, a* **S. M. il Re,** *in udienza del giorno 20 giugno 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Civitavecchia, in provincia di Roma.*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Civitavecchia trovasi ridotto a meno di due terzi dei membri che lo compongono, e non è più in grado di funzionare. Le poche persone, che sono rimaste a costituire l'amministrazione, non intendono lasciare il potere, e tale fatto ha dato origine ad una viva agitazione dei partiti locali.

La permanenza in carica dei pochi consiglieri, che più non rappresentano la volontà del paese, e la necessità quindi di indire sotto tale amministrazione le elezioni generali può essere causa di inconvenienti ed impedire che le elezioni si facciano in un ambiente spassionato e sereno, in modo che ne risulti la vera manifestazione della volontà popolare.

D'altra parte il buon andamento amministrativo del Comune richiede che intervenga un'opera di conciliazione, la quale possa dare al Municipio una rappresentanza omogenea e forte, atta ad imprimere ad esso un buon indirizzo.

Questo non può ottenersi che con la nomina di un R. Commissario, e conseguentemente con lo scioglimento del Consiglio, che il riferente si onora proporre a V. M. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Civitavecchia, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Giovanni Pinna Caboni, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvate col Regio decreto del 17 novembre 1887, n. 5084 (serie 3ª);

Visto che furono presentati allo sdoganamento degli olii concreti estratti dai semi della bassia latifolia e dalla bassia Parkii, conosciuti col nome di burro di Mahwa e olio di Yallah e con quello di burro o grasso di Shea;

Che questi prodotti non sono nominati nè in tariffa, nè nel Repertorio;

Che per i loro caratteri fisici e chimici essi hanno maggiore analogia con l'olio o burro d'illipè rimandato dal Repertorio ad olio di palma e di cocco;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Decreta:

Il burro di Mahwa o olio di Yallah e il grasso o burro di Shea sono assimilati all'olio o burro di illipè e devono essere classificati come « Olio di palma o di cocco ». (Voce n. 288 della tariffa doganale).

Roma, addì 13 luglio 1895.

Per il Ministro
BUSCA.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 28
delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 20 luglio 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Novara — Carbonchio: 1 letale, a Vergano.
Tifo petecchiale dei suini: 23 letali, a Novara; vari casi a Vespolate.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Id.: 38, con 10 morti, a Gaido e Tromello.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Caminata.
Bergamo — Carbonchio: 1 suino, morto, a Martinengo.
Mantova — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Roncoferraro e Borgofranco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: segnalato nei pascoli di Brentonico.
Tifo petecchiale dei suini: epizootico in un pascolo di Folgaria.
Treviso — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Segusino.
Rovigo — Id.: 1 letale, a Bagnolo.

REGIONE IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Agalassia contagiosa degli ovini; 1 mandra di 80 capi ad Isolabona.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 letale, ad Altino.
Tifo petecchiale dei suini: vari casi a Bettola, S. Giorgio e Cortemaggiore.
Parma — Id.: 5 letali a Soragna.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Parma.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 10 letali a Bibbiano, Gualtieri e Novellara.
Modena — Id.: 9 letali a Nonantola, Modena, Campogalliano, S. Cesario.
Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti, a Carpi e San Felice.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mirandola.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a S. Felice.
Ferrara — Pneumonite infettiva dei suini: 5, con 3 morti, a Comacchio.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mesola e Copparo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Marcello.
Perugia — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Trevi e Spello.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Roma.
Affezione morvofarcinosa: 2 letali a Roma.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguita la scabbia degli ovini in 7 comuni.
Agalassia contagiosa degli ovini: 185 a Campotosto, 14 a Borbona.

Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: 23 con 15 morti, a Roccasicura, Ripalimosono e Forlì.

REGIONE X — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Id.: 13, con 8 morti, a Roccarainola.
Agalassia contagiosa degli ovini: 20 ad Itri.

Salerno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Nocera Inferiore.

Benevento — Tifo petecchiale dei suini: 2, con 1 morto, a Paolise.

Potenza — Agalassia contagiosa degli ovini: 32 in 2 mandre, a Potenza.
Scabbie degli ovini: 11 a Potenza.
Carbonchio: 1 letale, a Potenza

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Id.: 2 letali, a Mascalucia e Catania.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 25 maggio 1895.

Laganà Nicolò, commissario capo di 2ª classe, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in applicazione dell'art. 2 della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 16 giugno 1895.

Corbo Raffaele, commissario di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quell'assegno di pensione che potrà competergli, a decorrere dal 16 giugno 1895.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA GRADUALE degli Aiuti Agenti che sostennero, con esito favorevole, gli esami stabiliti col Regio decreto 7 aprile 1895 per n. 69 posti di Agente nell'Amministrazione delle Imposte dirette.

N. B. — La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun concorrente, ed a parità di merito fu preferito chi ha la precedenza nel ruolo d'anzianità, giusta il disposto dell'articolo 15 del citato R. decreto.

1. Bertani dott. Lodovico, sede d'esame: Intendenza di Firenze, punti riportati 92 1[2.
2. Bassoni Torquato, sede d'esame: Intendenza di Cagliari, punti riportati 89 1[2.
3. Pittoni Enrico Angelo, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 89 1[4.
4. Aloisini Tito, sede d'esame: Intendenza di Firenze, punti riportati 82 1[2.
5. Mazza Francesco, sede d'esame: Intendenza di Bari, punti riportati 80.
6. Matucci Mario, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 80.
7. Lapidari Giuseppe, sede d'esame: Intendenza di Torino, punti riportati 79 1[2.
8. Negroni Guido, sede d'esame: Intendenza di Firenze, punti riportati 78 3[4.
9. Rigi Roberto, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 78 1[4.
10. Dall'Oglio Giovanni, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 76 3[4.
11. Statuti Alfonso, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 76 1[4.
12. Maestrini Pietro, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 76.
13. Vacca Mario, sede d'esame: Intendenza di Torino, punti riportati 75 1[2.
14. Milani Oreste, sede d'esame: Intendenza di Firenze, punti riportati 75 1[2.
15. Cartucci Raffaele, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 75 1[2.
16. Tarussio Giuseppe, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 75.
17. De Angeli Luigi, sede d'esame: Intendenza di Palermo, punti riportati 75.
18. Dalle Vegre Sante, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 74.
19. Salvoni dott. Rocco, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 73 1[4.
20. Giannotti Ippolito, sede d'esame: Intendenza di Bari, punti riportati 72 1[2.
21. Sgarbi Nullo, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 72.
22. Bartolozzi Giovanni, sede d'esame: Intendenza di Firenze, punti riportati 71 3[4.
23. Galeazzi Carlo, sede d'esame: Intendenza di Torino, punti riportati 71 3[4.
24. Carabba dott. Nicola, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 71 3[4.
25. Massello Gio Batta, sede d'esame: Intendenza di Torino, punti riportati 71.
26. Gasbarri Aurelio, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 70 1[2.
27. Zorzato dott. Attilio, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 70.
28. Solarino Carmelo, sede d'esame: Intendenza di Palermo, punti riportati 69 3[4.
29. Pasquali Raffaele, sede d'esame: Intendenza di Torino, punti riportati 69.
30. Giallongo Raffaele, sede d'esame: Intendenza di Palermo, punti riportati 68 3[4.
31. Buffatti Marcello, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 68.
32. Serra Costanzo, sede d'esame: Intendenza di Torino, punti riportati 67 1[4.
33. Salvo-Pirroni Melchiorre, sede d'esame: Intendenza di Palermo, punti riportati 66.
34. Baratelli Pietro, sede d'esame: Intendenza di Bari, punti riportati 65 3[4.
35. Costantini Domenico, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 65 1[2.
36. Giuffrida Francesco, sede d'esame: Intendenza di Palermo, punti riportati 65 1[2.
37. Vangoni Alfredo, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 64 3[4.
38. Acquaviva dott. Melchiorre, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 64 1[4.

39. Cerutti Antonio, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 64.
40. Perticucci Luigi, sede d'esame: Intendenza di Firenze, punti riportati 63 1/4.
41. Soli Virginio, sede d'esame: Intendenza di Firenze, punti riportati 63 1/4.
42. Flastella Giuseppe, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 63.
43. Pironti Michele, sede d'esame: Intendenza di Roma, punti riportati 62.
44. Andreotti Enrico, sede d'esame: Intendenza di Milano, punti riportati 61 3/4.
45. Cazzani Emilio, sede d'esame: Intendenza di Torino, punti riportati 60 1/2.
46. Ricci Giuseppe (1), sede d'esame: Intendenza di Firenze, punti riportati 60.
47. Lidonnici Domenico, sede d'esame: Intendenza di Bari, punti riportati 60.

---

(1) Il sig. Ricci Giuseppe, più anziano del sig. Lidonnici Domenico, è stato compreso (n. 46) nel presente elenco graduale, perchè riconosciuto idoneo nel concorso, indetto con decreto ministeriale 7 dicembre 1890, e ciò per diritto acquisito prima della pubblicazione del R. D. 7 aprile 1895, in conformità del disposto dall'ultimo comma dell'art. 6 del R. decreto 14 agosto 1870, n. 5817, e dalla massima stabilita con decisione 19 febbraio-2 marzo 1894 della IV sezione del Consiglio di Stato.

Roma, 6 luglio 1895.

Per il Ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:***

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Denaro cav. Francesco, ispettore centrale di ragioneria di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, è nominato al posto d'ispettore delle ragionerie, istituito col nuovo organico approvato con R. D. 7 aprile 1895 n. 95 con lo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Oytana cav. Giuseppe e Pilati cav. Giovanni, ispettori centrali di ragioneria di 2ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per motivi di salute, con effetto dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

Pellicani comm. Federico, ispettore centrale di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, è collocato a riposo d'autorità, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Carpi cav. Luigi, capo degli uffici d'ordine, è collacato in disponibilità, a decorrere dal 1° luglio 1895 per soppressione d'impiego.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Tholosano di Valgrisauche cav. Carlo, capo sezione amministrativo di 1ª classe e Raux Francesco, vice segretario di ragioneria, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895 per anzianità di servizio.

Brazzabeni cav. Gaetano, Focosi cav. Augusto, capi sezione amministrativi, Jung Guglielmo, archivista di 1ª classe, Pianell Eugenio, Meneghini Francesco, archivisti di 2ª classe e Chevalier Achille, ufficiale d'ordine di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895, per motivi di salute.

Colella cav. Vincenzo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Tucci cav. Federico e Lori cav. Francesco, capi sezione amministrativi di 1ª classe, collocati in disponibilità, con effetto dal 1° luglio 1895.

Clerici cav. Antonio e Marchisio cav. Alessandro, segretari amministrativi di 1ª classe, collocati in disponibilità, con effetto dal 1° luglio 1895.

Matarese cav. Francesco e Margheris cav. Federico, segretari amministrativi di 2ª classe, collocati in disponibilità, con effetto dal 1° luglio 1895.

Drisaldi Cesare, Bonelli Achille e Dossena Enrico, vice segretari amministrativi di 1ª classe, collocati in disponibilità, con effetto dal 1° luglio 1895.

Sbordone cav. Filippo, capo sezione di rag. di 1ª classe, collocato in disponibilità, con effetto dal 1° luglio 1895,

Molini Adriano, Ricci Francesco e Gioja Paolo, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, collocati in disponibilità, dal 1° luglio 1895.

Rossi Emanuele, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in disponibilità, con effetto del 1° luglio 1895.

Messeri cav. Antonio, Rosano cav. Carlo, Marchettini cav. Emidio, Gabrielli cav. Agide a Riccio cav. Gaetano, capi sezione di ragioneria di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 1ª classe col medesimo stipendio di L. 5000, con effetto dal 1° luglio 1895.

Ajcardi cav. Giuseppe, Marchisio cav. Annibale, Rizzo cav. Ignazio, Giannone cav. Salvatore, Forza cav. Giovanni e Marincula di S. Floro cav. Evelino, capi sezione di ragioneria di 2ª classe, sono nominati primi rdgionieri di 2ª classe col medesimo stipendio di L. 4500, con effetto dal 1° luglio 1895.

Gerosa cav. Cesare, Montorsi cav. Francesco, Mazzuoli cav. Augusto, Gambacciani cav. Giovanni, Lombardi cav. Annibale, Prada cav. Gaetano, Paglieri cav. Giulio. Bodini cav. Edoardo, Nasi cav. Camillo, Petrucci cav. Martino, Nota cav. Giuseppe, Venturini cav. Giovanni, Pirzio Biroli cav. Carlo Alberto, Puccioni cav. Tito, Cellario cav. Annibale e Zambrelli cav. Giovanni, segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 3ª classe, col medesimo stipendio di L. 4000, con effetto dal 1° luglio 1895.

Bellati cav. Socrate, Iovi cav. Icilio, Staurenghi cav. Alessandro, Nota cav. Federico, Maspes cav. Francesco, Dentice cav. Enrico, Bianchi cav. Andrea, Badoglio cav. Guido, Della Croce cav. Alfonso, Fadelli Alessandro, Macchi cav. Corrado, Cappucci Antonio, Galanti cav. Oreste, Pisani cav. Giuseppe, Zappelloni cav. Federico, e Baldasseroni Baldassarre, segretari di ragioneria di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe col medesimo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1895.

Bergamaschi cav. Pietro, Rizzieri Agostino, Guerrieri Paolo, Fassi Giuseppe, Garbazzi cav. Felice, Zecchinato Marco, Ceresa cav. Alessandro, Saggini Lorenzo, Terzi Guglielmo, De Michelis Stefano, De Flaminii Giuseppe, Paolucci Giuseppe, Piazza Giuseppe, Gamberini Giovanni, Bonaglia Onorato, Benincori Gerolamo, Anselmi Giovanni e Grainz Ciro, segretari di ragioneria di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, col medesimo stipendio di L. 3000, con effetto dal 1° luglio 1895.

Bergamaschi cav. Pietro, segretario di ragioneria di 2ª classe è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Contini cav. Pietro e Frascaroli Eugenio, archivisti di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Bocca Carlo e Mariani Aristide, archivisti di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3200.

Carnevale Luigi, Marchiafava Domenico, Brotti Giulio, Gardini Ignazio, Carradori Leopoldo e Villoresi Fabio, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1800.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Losi cav. Francesco, capo sezione amministrativo di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Marchisio cav. Alessandro, segretario amministrativo di 1ª classe, in disponibilità e Dossena Enrico, vice segretario amministrativo di 1ª classe in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° luglio 1895.

Molini Adriano, vice segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

Pescietti cav. Ubaldo, segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895.

Maspero Daniele e Bodini Angelo, ufficiali di scrittura di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895, col grado onorifico di segretari di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

Vitti Giacomo, ufficiale di scrittura di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895, col grado onorifico di segretario di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

Nardi Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895, col grado onorifico di segretario di ragioneria delle Intendenza di finanza.

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

Antonini Francesco, vice segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895, col grado onorifico di segretario di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 9 giugno 1895.

Mauruzi Ercole, vice segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895, col grado onorifico di segretario di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

Rodolfi Enrico e Mirogli Cesare, vice segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895, col grado onorifico di segretari di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 16 giugno 1895.

Lavezzari cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe in disponibiltà, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 30 giugno 1895.

Borlasca cav. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

Del Fabro cav. Enrico e Seffer cav. Emilio, primi ragionieri di 2ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895.

Muccari Vincenzo, segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 16 giugno 1895.

Azzara Raffaele, Brocco Giuseppe e Zuccolini Cesare, segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

Carosso cav. Francesco, segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

Granata Salvatore, segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Calosi Odoardo e Posi Pietro, segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Casini Leonida, Cortinovis Enrico e Corvaia Francesco, segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Tancioni Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Celentano Lorenzo e Moschitti Luigi, segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Pietrobon Gio. Battista, Minuti Leopoldo, Ranieri Francesco e Catalano Vincenzo Maria, segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Bertolini Albino, Chiari Marco, Conte Carmine, De Vecchi Stefano, Mari Gabriele, Paroni Ferdinando, Sala Antonio e Zambelli Antonio, vice segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Bottazzi Luigi, Piccaluga Luigi, Rimini Nunzio e Verducci Gae-

tano, vice segretari di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Crivelli Achille, vice segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Porcini Giuseppe, vice segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Bassi Luigi, Favi Carlo, Minuti Fedele, Silvestri Pasquale e Testi Lorenzo, vice segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Spasari Saverio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Alessandrini Giuseppe, Bertolotti Attilio, e Malvisi Aristide, vice segretari di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Bartelloni cav. Raffaele, Lanza Francesco, Morvillo Emanuele, Rizzardi Leonardo e Ron[illegible]i Salvatore, ufficiali di scrittura di 1ª classe in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 1[illegible] giugno 1895:

Giovannelli Gennaro, ufficiale di scrittura di 1ª classe in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Korompay Francesco, Vincenzi Giuseppe, Bolognesi Alfredo e Severino Salvatore, ufficiali di scrittura di 1ª classe in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Barone Domenico e Biscioni Cesare, ufficiali di scrittura di 1ª classe in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895:

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Coni Sissinio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Baccarini Francesco, ufficiale di scrittura di 2ª classe in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Previ cav. Nicola, segretario di ragioneria di 1ª classe in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per giustificati motivi di salute, a far tempo dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

De Jorio cav. Michele, Correggiari cav. Enrico e Paci cav. Torquato, primi ragionieri di 1ª classe reggenti, promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Pizzi cav. Ernesto, Taranasio cav. Cristino, Venosta cav. Luigi, Ferraris cav. Federico, Gittardi cav. Enrico, Piccone cav. Giuseppe, Perosino cav. Angelo e Frifrini cav. Evangelista, primi ragionieri di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Monzani Onorato, Prezzolini cav. Giorgio, Zanchi Alessio, Pedrizzi Emilio, Poggiani cav. Calisto, Gerometta Luigi, Gallotti Sem, Guberti Emilio, Rossi Giov. Battista, Molinari Vincenzo e Goggia Libero, primi ragionieri di 3ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Crainz Angelo, Salvati Luciano, Ceretta Giuseppe, Billò Roberto, Dalla Turca Italo, D'Angerio Guglielmo, Bondi Corrado, Grassi Egidio, Cogni Antonio, De Benedetti Beniamino, Canepa Pietro e Pratelli Pio, segretari di ragioneria di 1ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Barbiè Luca, Martinelli Ersilio, Campra Enrico, Garbin Silvio e Lumia Francesco, segretari di ragioneria di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Serino Domenico, Pellegrini Gaetano Ranieri, Mayer Antonio, Mongino Vittorio, Costantino Giuseppe, Di Napoli Carlo, Trieb Rodolfo, Ceci Giuseppe, Maraffi Camillo, Cesàro Luigi, Pedaci Oronzo, Arigoni Vittorio, Dozza Adriano, Goggia Angelo, Buzzetti Innocente, Cividali Ettore, Pineda Cesare, Pezzoli Giacinto, Mazzanti Tebaldo, Lauria Antonio e Benedetto Gaetano, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Sciarra Emanuele, Pecorai Tommaso, Filippi Giuseppe, De Biasi Guglielmo, Taranto Giuseppe, Rapetti Turibio, Licastro Marino e Barbarito Camillo, ufficiali di scrittura di 1ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Campobrin Francesco, Scalzi Vincenzo, Frola Dionigi, Bidischini Giuseppe, Agosta Attilio, Gaston Antonio, Oberti Carlo, Minchio Nabor, Ercolani Filippo, Canzedda Francesco, Pescatori Francesco, ufficiali di scrittura di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Con R. decreto del 13 giugno 1895.

Visone Federico, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è riconfermato in aspettativa, per motivi di salute, a tutto il 15 luglio 1895.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Benedetti Cesare, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Scicolone Domenico, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Quaratesi Luigi, Stocchi Giuseppe e Landini Raffaele, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Morini Pietro e Cavallo Raimondo, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa Depositi e Prestiti

ELENCO *dei supplementi di pensione conferiti in base alla deliberazione adottata dal Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, nella sua adunanza del 21 gennaio 1895, agli insegnanti già pensionati prima del 1° gennaio 1895 per effetto dell'art. 50 del testo unico delle leggi sul Monte, approvato col R. decreto 30 dicembre 1894, n. 597.*

INSEGNANTI			SUPPLEMENTO di pensioni conferite
COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		
	Comune	Provincia	
Bensa Elisa in Bottazzi fu Pietro	Bordeno	Ferrara	31,56
Pratesi Giuseppe fu Ermenegildo	Val d'Elsa	Firenze	53,78
Zucconi Domenico fu Francesco	Tizzana	Id.	34,04
Galli Maria Santina fu Domenico	Castelfranco di Sotto	Id.	33,83
Dal Pino Callisto fu Eugenio	Pontedera	Pisa	16,23
Masantini Adelaide fu Francesco	Scarperia	Firenze	11.82
Boracchini Maria Rosa ved. Rolla fu Sebastiano	Carmignano	Id.	36,86
Benucci Francesco di Pietro	Dovadola	Id.	31,40
Gazzarini Maria fu Nicolò	Pistoia	Id.	20,12
Campana Raffaello fu Giovanni	Marradi	Id.	51,59
Casacci Caterina ved. Zenni fu Giuseppe	Contagallo	Id.	12,57
Terreni Don Vito fu Camillo	S. Maria a Monte	Id.	40,09
Martini Leopoldo fu Lazzaro	Carmignano	Id.	24,81
Arconson o Arcuson o Arcouson Francesco fu Simone	S. Miniato	Id.	53,76
Bini Filippo Ferdinando, Vincenzo fu Giuseppe	Carmignano	Id.	134,91
Cecchi Amos fu Luigi	Id.	Id.	76,11
Tosi Maria fu Filippo	Fiesole	Id.	3,50
Albertini-Guidi Rosa fu Giuseppe	Premilcuore	Id.	1,36
Cipriani nei Cecchi Maria fu Cipriano	Vicchio	Id.	6,87
Fornani Pietro fu Antonio	Roncofreddo	Forlì	6,04
Rocchi Bianca fu Raffaele	Mondaino	Id.	16,60
Chelli Pasquale Mario Luca fu Carlo	Grosseto	Grosseto	76,74
Bertini Maria Giovanna Ildegonda in Marcacci di Agostino	Massa Marittima	Id.	41
Sabbatini Guglielmo fu Crescentino	Ortanova	Foggia	48,40
Contillo sac. Raffaele fu Vincenzo	S. Agata di Puglia	Id.	71,64
Volpe Ferrante fu Giacinto	id.	Id.	43,23
Di Tullio sac. Giovanni fu Domenico	Arboro	Novara	76,73
Fedele Elisabetta fu Domenico	Lucera	Foggia	52,50
Minghelli Costanza ved. Magnani fu Pietro	Villafranca	Massa	7,18
Baitano Giov. Battista fu Agostino	S. Stefano d'Avete	Genova	121,88
Carletti Pio Federico fu Giov. Battista	Folle	Id.	69,48
Cesari Vincenzo fu Lorenzo	Viareggio	Lucca	183,94
Calcagno Agostino fu Gio. Battista	Arenzano	Genova	42,13
Cabutto Marianna fu Giov. Battista	Savona	Id.	29,11
Vose Filippo Lorenzo fu Nicolò	Rialto	Id.	18,11
Secco D. Giuseppe Pietro Luigi fu Bonavita	Rocchetta Cenzio	Id.	36,77
Rosignoli Anna Luigia fu Cristoforo	Portovenere	Id.	47,65
Bertolotto Maria Angela fu Agostino	Savona	Id.	69,89
Cinollo Rocco fu Antonio	Levanto	Id.	63,23
Andreotti Maria Luigia in Frondoni fu Pietro	Spezia	Id.	31,11
De Lorenzi Giacomo fu Carlo	Albenga	Id.	15,19
Panisi Gaetano fu Ercole	Sant'Agata	Bologna	18,57
Bellavigna Rosa fu Vincenzo	Spezia	Genova	44,18
Pennino D. Luigi fu Francesco	Santa Giulia	Id.	137,24
Bodrito sac. Francesco fu Paolo	Giusvalla	Id.	31,83
Vidal Ambrogio Giuseppe Francesco fu Luigi	Alassio	Id.	86,31
Molinara Clara o Chiara in Vainele fu Antonio	Varazze	Id.	34,64
Castagnola Giuseppe fu Angelo Alessio	Lavagna	Id.	204,08
Vaccari o Vaccaro sac. Angelo fu Agostino	Zoagli	Id.	136,78
Freceri o Freccero D. Giuseppe fu Pietro	Stella	Id.	136,90
Rossignoli in De Franchi Maria Angela Battistina Carlotta fu Cristoforo	Monterosso	Id.	32,07
Caffarelli Angela fu Giovanni	Voltri	Id.	55,90
Panisi Pedretti Rosa fu Natale	Sant'Agata	Bologna	5,99
Folco Giuseppe fu Pietro	Prà	Genova	121,97
Polgati Cecilia fu Gaetano	Due Miglia	Cremona	23,68
Bagnasco D. Lorenzo Evasio Angelo fu Giulio	Tiglieto	Genova	4,86
Piantelli Olimpia Agostina Rosa in Pizzorno fu Giuseppe	Merana	Alessandria	7,24
Devoto Giuseppe Giovanni fu Antonio	San Colombano	Genova	19,45
Sbertoli Giov. Battista fu Giuseppe	S. Stefano d'Aveto	Id.	7,39
		Da riportarsi L.	2,811,30

INSEGNANTI			Supplemento di pensioni conferite
Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento — Comune	Provincia	
		Riporto L.	2,811,30
Mandillo sac. Michelangelo fu Bernardo	Voltri	Genova	191,45
Cammarata Felice fu Michelangelo	Campobello	Girgenti	40,28
Fiorica Gaetano inteso Giuseppe fu Pasquale	Realmonte	Id.	29,49
Montalbano sac. Antonino fu Giovanni	Sciacca	Id.	60,54
Giglio sac. Antonino fu Michele	Sambuca Zabut	Id.	34,01
Sala Oronzo fu Luigi	Lecce	Lecce	90,72
Ragione Gesuilla fu Vincenzo	Trepuzzi	Id.	70,05
Negro sac. Giambattista di Andrea	Torchiarolo	Id.	7,19
Calcagni Maria Carmela fu Francesco	S. Donato	Id.	118,46
Pulli Carlo Vincenzo fu Vito	Squinzano	Id.	47,81
Panarese Maria Vincenza Consiglia ved. Monetta fu Vincenzo	Francavilla Fontana	Id.	25,81
Maccarone Anna Antonia fu Filippo	Calimera	Id.	54,23
Andrani Cosimo fu Pasquale	Sogliano Cavour	Id.	88,48
Balena Oronzo fu Raffaele	Castellaneta	Id.	63,55
Passante Giuseppa fu Giuseppe	Squinzano	Id.	23,67
Bartolini Pasquale Antonio fu Scipione	Portolongone	Livorno	34,38
Banci Cesare Pietro Paolo fu Giuseppe	Livorno	Id.	115,62
Misuri Stanislao fu Roberto	Id.	Id.	113,90
Caturelli Sante o Santi fu Pietro	Id.	Id.	184,06
Cipriani Assunta in Arrigoni fu Angelo	Uzzano	Lucca	24,47
Baldasseroni Federico fu Gaetano	Massa Cozzile	Id.	15,41
Guidoni Clelia vedova Rezasco fu Gerolamo	Recco	Genova	28,44
Federici Cesarina in Zanardi fu Domenico	Budrio	Bologna	12,78
Venturelli Nicolao Alessio Nicodemo fu Giuseppe	Molazzana	Massa	11,35
Giardina sac. Filippo fu Domenico	S. Domenico Vittoria	Messina	12,82
Ilacqua prof. sac. Luigi fu Giuseppe	Barcellona Pozzo di Gotto	Id.	55,25
Burrascano sac. Giovanni Saverio fu Antonio	Castroreale	Id.	25,33
Volpe sac. Andrea fu Ignazio	Caronia	Id.	30,45
Ballante Anna Maria fu Antonio	Marcaria	Mantova	112,89
Donelli Pietro fu Abdon	Id.	Id.	157,06
Bonini Berenice fu Giovanni	Borgofranco Po	Id.	4,72
Curtini Proserpina fu Pellegrino	Carità	Reggio Calabria	20,50
Picinelli Angela fu Filippo Carlo	Solferino	Mantova	82,11
Bonatti Cesare di Luigi	Roncoferraro	Id.	26,29
Torchi Angelo fu Paolo	S. Benedetto Po	Id.	62,29
Bizzari Teresa Erminia fu Angelo	Gazzo Veronese	Verona	3,85
Naupaur o Naipaur Giuseppe fu Giuseppe	Suzzara	Mantova	49,30
Monicelli Giovanni fu Giacomo	Bagnolo S. Vito	Id.	191,31
Preti Cesare fu Carlo	Sermide	Id.	50,67
Gambassi Filippo fu Ludovico	Quingentole	Id.	30,79
Zantedeschi Domenico fu Giuseppe	Ceresara	Id.	154,62
Pedrini Alessandro fu Massimiliano	Roncoferraro	Id.	69,48
De Alexandris Cesare fu Giuseppe	Montecosaro	Macerata	45,90
Andreani Benigni Fortunato di Adriano	Civitanova	Id.	5,94
Aspri Vannucci Caterina fu Vincenzo	Montecavallo	Id.	49,82
Libani Giovanni fu Domenico	Civitanova	Id.	43,75
Orselli Elena in Fabi fu Luigi	Ripacandida	Potenza	34,21
Natali Giovanni fu Raffaele	Montelupone	Macerata	142,23
		Totale	5,860,03
	Riporto delle pensioni e supplementi già conferiti		401,625,19
		Totale generale	407,485,22

Roma, addì 12 luglio 1895.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
Novelli.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nelle sue adunanze del 25 marzo, 22 aprile e 20 giugno 1895, colla ripresa di quelli conferiti nelle adunanze anteriori.*

N. d'ordine delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento — Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
1354	422	Complesso degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . . . L.			—	379,610 11
		Indennità conferite nell'adunanza del 25 marzo 1895.				
»	423	Marcucci Emma fu Crispino	Viterbo	Roma	—	1,013 33
		Indennità conferite nell'adunanza del 20 giugno 1895.				
»	424	Casa Grande (o Casagrande) in Milesi Angela fu Angelo.	Isso	Bergamo	—	705 83
»	425	Bruno Traina Giuseppe di Raffaele	Augusta	Siracusa	—	1,061 39
»	426	Pignatelli in Carbone Teresa fu Emanuele . . .	Palma Campania	Caserta	—	973 96
»	427	Ronco Margherita di Pietro	Isolabella	Torino	—	583 33
»	428	Romano Fruttuoso fu Michelangelo	S. Salv. Telesino	Benevento	—	1,020 83
»	429	Pepe Cristofaro o Cristoforo fu Francesco	Castrovillari	Cosenza	—	1,715 33
»	430	Regis in Reale Elisabetta fu Pietro	Villa S. Fiorano	Milano	—	1,108 33
»	431	Fochi in Zampini Caterina di Vincenzo	Cori	Roma	—	1,254 —
»	432	Frizzi in Signorelli Adele fu Anselmo	Gonzaga	Mantova	—	800 —
»	433	De Benedictis Vezzani Anna fu Giovanni	Vasto	Chieti	—	720 —
»	434	Ascari in Battaglia Ermelinda di Sante	Concordio	Modena	—	1,260 —
»	435	Tagliaferri Angelo fu Pietro	Onore	Bergamo	—	972 22
»	436	Turati o Turatti Giuseppe di Luigi	Copparo	Ferrara	—	1,283 33
»	437	Corti in Meroni Davida di Carlo	Albese	Como	—	738 90
		TOTALE INDENNITÀ . . . . L.			—	394,820 89
		Pensioni in base alla legge 23 dicembre 1888, n. 5858 e relativi supplementi con decorrenza dal 1° gennaio 1895 per effetto dell'art. 50 della legge 16 settembre 1891, n. 421.			Pensioni	Supplementi
		Pensioni conferite nell'adunanza del 22 aprile 1895.				
1355	»	Losavio Tommaso fu Antonio	Martina Franca	Lecce	724 81	—
1356	»	Strada in Valle Giuseppa Maria Luigi fu Albino . .	Lascari	Palermo	352 47	—
		Pensioni conferite nell'adunanza del 20 giugno 1895.				
1357	»	David Emanuele fu Pasquale	Ospedaletto	Avellino	367 36	147 87
1358	»	Prioli o Priolo Rosa fu Giov. Battista	San Cristoforo	Alessandria	318 09	23 20
1359	»	Planeta Achille fu Giulio	Roccasecca	Caserta	434 28	36 93
1360	»	Finoli Pietro fu Virgilio	Sesto Calende	Milano	273 09	30 75
1361	»	Nasi Francesca Elisabetta fu Prospero	Pianfei	Cuneo	222 20	190 30
		Da riportarsi . . . . L.			2,692 30	429 05

N. d'ordine delle Pensioni	N. d'ordine delle Indennità	INSEGNANTI — COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento — Comune	SEDE dell'ultimo insegnamento — Provincia	NATURA degli assegni conferiti — Pensioni	NATURA degli assegni conferiti — Supplementi
			Riporto	. . . L.	2,692 30	429 05
1362	»	Corazzina Giovanni fu Luigi	Lonato	Brescia	560 23	90 21
1363	»	Cabitto Luigia fu Giov. Battista	Biestro	Genova	145 71	8 61
1364	»	Zaltieri Pasqua vedova Boschi fu Antonio	Castel Goffredo	Mantova	480 60	62 68
1365	»	Belloni Palmiro fu Luciano	Villanova	Padova	130 12	9 81
1366	»	Ginepro Carlo Giuseppe fu Giov. Battista	Trino	Novara	474 72	1 43
1367	»	Cifuni in Mirra Luigia fu Domenico	Grazzanise	Caserta	182 99	16 59
1368	»	Mancini Maria Caterina vedova Vesci fu Giuseppe	Prenzia	Novara	193 33	24 40
1369	»	Sacchi Costantino fu Carlo	Soriso	Novara	489 43	78 25
1370	»	Pezzoni Angela vedova Colombo fu Giovanni	Olgiate Olona	Milano	259 21	2 13
1371	»	Mattei Giuseppe Antonio fu Carlo Giuseppe	S. M.ª Maggiore	Novara	300 —	37 50
1372	»	Mussetti Maria Caterina fu Giovanni	Carmagnola	Torino	115 84	2 56
1373	»	Poggi Luigi fu Antonio	Trecenta	Rovigo	215 19	26 23
1374	»	Ferruzzi Angela fu Francesco	Cetara	Salerno	122 64	23 70
1375	»	Rossi Carlo Gaetano fu Carlo	Crema	Milano	417 27	28 55
1376	»	Umiltà Balbina fu Mauro	Montecchio	Reggio Emilia	168 13	3 46
1377	»	Borgogno Francesco Vittorio fu Francesco	Biella	Novara	513 48	5 73
1378	»	Ceran Lama o Lametta di Felice	Colle S. Magno	Caserta	121 72	—
1379	»	Giuntini Maria Edvige fu Ranieri	Torricciola	Pisa	206 14	—
1380	»	Scavolini Elisabetta vedova Massaioli fu Vincenzo	Montegrimano	Pesaro	405 29	—
1381	»	Roatta o Roata Giovanna vedova Dardanelli fu Antonio.	Mondovì	Cuneo	247 48	—
1382	»	Venturini in Faveri Carolina fu Lorenzo	Viadana	Mantova	150 27	—
1383	»	Cappelli Gaetano fu Pietro	Budrio	Bologna	190 89	—
1384	»	Fero Antonino fu Fortunato	Gallina	Reggio Calabria	568 72	—
1385	»	Valli Enrico fu Ambrogio	Barzago	Como	245 40	—
1386	»	Ferraioli o Ferraiuolo Maria Cristina fu Pasquale	Maion	Salerno	312 18	—
1387	»	Pinselli Marta fu Stefano	Sernio	Sondrio	151 96	—
1388	»	Codecà (o Codeca) Carlotta in Pedrazzi fu Gaspare	MontuBerchielli	Pavia	200 00	—
1389	»	Viale Maria Pellegrina fu Bartolomeo	Airole	Porto Maurizio	317 40	—
1390	»	Ghirga Debora ved. Mattoli fu Luca	Terni	Perugia	211 91	—
Totale delle pensioni conferite in base alla legge 23 dicembre 1888, n. 5858, fino al 31 dicembre 1894 L.					10,808 64	850 89
Totale dei supplementi conferiti con decorrenza dal 1° gennaio 1895, giusta l'art. 50 della legge 16 settembre 1894, n. 421, come all'ultima colonna del presente elenco . . . . »					850 89	
Totale complessivo delle pensioni conferite nelle adunanze suindicate . . . . L.					11,659 53	
Riporto delle pensioni e dei supplementi conferiti precedentemente . . . . »					415,051 11	
TOTALE GENERALE . . . . L.					426,710 64	

Roma, 7 luglio 1895.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi

Il giorno 11 corrente in Monterado, provincia di Ancona, in Castellammare Adriatico, provincia di Teramo, ed in Anacapri, provincia di Napoli, è stato attivato al pubblico servizio un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 luglio 1895.

Il giorno 11 corrente in Boretto, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato al pubblico servizio un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno

Roma, 13 luglio 1895.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO

ad un posto di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo delle miniere

Art. 1.

È aperto un esame di concorso ad un posto di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo delle miniere, con l'annuo stipendio di lire 1800 (1).

Art. 2.

L'esame di concorso verserà intorno alle seguenti materie:

1° Geometria piana;

2° Nozioni di fisica, chimica, mineralogia e geologia;

3° Nozioni di coltivazioni di miniere e meccanica;

4° Disegno di macchine e topografia;

5° Levata di piani superficiali e sotterranei.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi nel 1° settembre 1895, la domanda corredata da certificati dai quali risulti:

a) che l'aspirante non abbia compiuto il 30° anno di età;

b) che sia di sana e robusta costituzione fisica;

c) che abbia soddisfatto gli obblighi dipendenti dal servizio militare;

d) che abbia ottenuta la licenza della sezione fisico-matematica di uno degli Istituti tecnici del Regno o dalle Scuole minerarie di Caltanissetta, Carrara, Agordo e Iglesias.

Qualora sia riconosciuto necessario, i concorrenti saranno sottoposti ad una visita sanitaria da effettuarsi da un medico militare.

Gli esami avranno luogo nei giorni 23 e seguenti del prossimo settembre presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 30 giugno 1895.

Il Ministro
BARAZZUOLI.

(1) Gli aiutanti del R. Corpo delle miniere sono equiparati, per quanto riguarda gli stipendi e le indennità di viaggio, a quelli del R. Corpo del Genio civile. Essi sono distinti in tre classi: gli aiutanti di 3ª classe hanno lo stipendio suddetto di lire 1800; quelli di 2ª classe di lire 2400, e quelli di 1ª classe di lire 3000. Questi ultimi, cogli aumenti sessennali, possono arrivare allo stipendio di lire 3500.

R. Prefettura della Provincia di Avellino

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Avellino

Veduto l'articolo 95 del regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Veduta la nota 25 aprile 1895 n. 93 del Rettore del Convitto Nazionale di Avellino;

NOTIFICA:

È aperto il concorso a cinque posti semigratuiti, vacanti nel Convitto Nazionale di Avellino, pei giovani di scarsa fortuna, i quali godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuto gli studi elementari, e a tutto settembre dell'anno in corso non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del suddetto Convitto o di altri Convitti pubblici.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria abbia superato gli esami di promozione dalla classe frequentata durante l'anno, e intenda di sostenere gli esami corrispondenti solo alla classe, dalla quale fu promosso.

Gli esami avranno luogo presso il R. Liceo-Ginnasio Colletta, a cominciare dal 31 luglio prossimo, secondo le norme del citato regolamento.

Il candidato deve presentare, non oltre il 20 del detto mese, al Rettore del Convitto la domanda, scritta di propria mano, con l'indicazione precisa del domicilio.

La domanda sarà corredata dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede legale di nascita;

b) Fede di vaccinazione;

c) Attestato di sana costituzione fisica;

d) Attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

e) Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta comunale;

f) Dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Avellino, 25 giugno 1895.

Il R. Provveditore
L. COMENCINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 luglio 1895.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 16 e 15).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio col quale il presidente della Camera dei deputati trasmette il progetto di legge per dichiarare il Venti Settembre festa civile.

Su proposta del senatore CANCELLIERI ne è votata l'urgenza ed è deferita alla Presidenza la nomina d'una Commissione di 5 senatori per l'esame di quel progetto.

PRESIDENTE. Comunica pure un decreto reale col quale il comm. Giorgio Masi, consigliere alla Cassazione di Roma, è nominato regio commissario per sostenere in Senato la discussione del progetto di legge consolare.

Propone, e il Senato approva, che i senatori presenti in Torino rappresentino il Senato ai funebri commemorativi del Re Carlo Alberto.

Dà atto al senatore Cremona delle sue dimissioni da membro della Commissione di vigilanza alla Cassa dei depositi e prestiti.

Si accordano parecchi congedi.

Presentazione di progetti di legge.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Presenta lo stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici, esercizio 1895-96; approvazione di alcuni decreti per autorizzazione di prelevamento fondi spese ferroviarie complementari; ripartizione di spese straordinarie per il porto di Genova.

(Questi disegni di legge vengono trasmessi alla Commissione di finanza.

Finalmente presenta un progetto relativo alle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche, e propone che venga trasmesso alla stessa Commissione che già lo esaminò nel 1892.

(Resta così stabilito).

MOCENNI, ministro della guerra. Presenta tre progetti per variazioni di stanziamenti nel bilancio degli esteri — nel bilancio della marina — e nel bilancio dei lavori pubblici.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Presenta quattro progetti relativi alla procedura penale.

Su proposta del ministro se ne deferisce l'esame ad un unico ufficio composto di dieci senatori.

Interrogazione.

PRESIDENTE dà comunicazione di una domanda d'interrogazione del senatore Bonvicini al ministro degli affari esteri, sull'arresto avvenuto all'estero dell'ingegnere Luigi Capucci di Lugo.

BONVICINI. La notizia dell'arresto dell'ingegnere Capuccì ha fatto molta impressione ed è opportuno aver notizie in proposito.

BLANC, ministro degli esteri. La voce dell'arresto si sparse nell'Eritrea; ma non fu nè smentita, nè confermata. Si attendono informazioni.

L'ing. Capucci è in escursione dal 15 maggio per ragioni sue personali. Le ultime notizie date da lui assicuravano che egli si reputava tranquillo.

La famiglia, il 10 corrente, chiese informazioni: il Ministero, il 10 a sera, le trasmise quanto sapeva. L'ing. Capucci non è impiegato nè dell'Italia, nè di Menelik: è un pioniere che rifugge dal sollecitare l'azione del Governo. Appena giungano informazioni il Ministero le comunicherà.

Elogia l'attività commerciale del Capucci.

BONVICINI prende atto e ringrazia.

Rinvio di interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica una domanda di interpellanza del senatore Cavalletto sugli accordi fra la Russia, l'Inghilterra e la Francia, sulla interpretazione ed applicazione dell'art. 61 del trattato di Berlino.

BLANC, ministro degli esteri, propone che la interpellanza si svolga in occasione della discussione sul bilancio degli esteri.

CAVALLETTO, consente.

Discussione del progetto di legge: « Approvazione del piano regolatore della città di Genova » (N. 7).

Senza discussione si approvano i primi due articoli del progetto.

GADDA, sull'art. 3, si meraviglia si sia fissato il termine di tre anni per compiere i lavori.

Chiede uno schiarimento.

CALENDA A., relatore, spiega come quel termine impressionò anche l'Ufficio centrale, che chiese spiegazioni al Governo ed esaminò i precedenti.

Da queste coscienziose indagini trasse la convinzione che il termine di tre anni corrisponde ai fini della legge.

GADDA, ringrazia.

L'art. 3 è approvato e senza discussione si approvano i rimanenti articoli del progetto di legge, che sarà in altra seduta votato a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Autorizzazione di spese straordinarie per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria » (N. 25).

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge che si voterà poi a scrutinio segreto in altra tornata.

Discussione del progetto di legge: « Sugli uffici di conciliazione » (N. 16).

DE CESARE, relatore, dà notizia di una petizione degli uscieri degli uffici di conciliazione avversa al progetto.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, dichiara che la legge non fa che ridare in minima parte agli uscieri di pretura ciò che in troppa parte tolse loro la legge 1892. Gli uscieri dei conciliatori non possono dunque lagnarsi.

Sull'art. 1° poi, pure trovando più corretta la forma proposta dall'Ufficio centrale prega l'Ufficio centrale stesso di ritirare il suo emendamento, tanto più che la dizione del progetto non è oscura nè molto antigiuridica.

Su preghiera del senatore Cancellieri il ministro dichiara che il mandato a transigere non implica tassa di registro.

L'art. 1° è approvato.

L'art. 2 è approvato senza discussione.

CANCELLIERI, sull'art. 3 vorrebbe che fosse la Giunta comunale a proporre il funzionario che deve fungere da cancelliere.

Si appaga però di una dichiarazione del ministro.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, dichiara che il concetto del senatore Cancellieri è nella legge.

CANCELLIERI ringrazia, e prende atto delle parole del ministro.

L'art. 3 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 4 a 10.

DE CESARE, relatore, sull'art. 10 propone che gl'inservienti comunali siano autorizzati dal procuratore del Re.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, dichiara che gli articoli 13 della legge del 1892 e 24 del regolamento relativo, confermati dal progetto in discussione dicono già quello che desidera l'on. relatore.

DE CESARE, relatore. Egli non desiderava che una dichiarazione del ministro che spiegasse come l'art. 11 del progetto, non abrogava l'art. 13 della legge del 1892. Ringrazia pertanto il ministro.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Dichiara che l'articolo 11 del progetto non poteva riferirsi all'art. 13 della legge del 1892.

CANCELLIERI. Chiarisce la ragione dell'emendamento. Ma dopo le dichiarazioni del Governo, non insiste nell'emendamento.

Gli articoli 10 e 11 sono quindi approvati. Il progetto si voterà nella prossima seduta a scrutinio segreto.

Approvazione di altri progetti di legge.

Rinviasi allo scrutinio segreto: l'articolo unico del progetto per variazioni di capitoli sul bilancio di grazia e giustizia (n. 23); – l'articolo unico del progetto relativo alla leva di mare sui nati nel 1874 (n. 14); – l'articolo unico del progetto per variazioni di capitoli sul bilancio d'agricoltura (n. 26).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio » (N. 17).

ROSSI ALESSANDRO, delinea i rapporti fra il bilancio in discussione e la pubblica economia.

Si suol dire che, ottenuto il pareggio del bilancio, sia accomodata la pubblica economia.

L'oratore crede che occorra invece invertire la formola.

Vi è uno squilibrio manifesto nell'equità dei tributi.

L'oratore votò la tassa sulla rendita, il cui esito vinse gli scrupoli della metafisica giuridica; ma reclama equità nei tributi.

Non crede alla efficacia della legislazione sociale; ma lo spirito legislativo moderno tende a tener conto della posizione fatta all'operaio dalle nuove condizioni industriali. E questo è un movimento fatale, ed è debito dell'azione politico-morale dei Governi il tenerne conto. Ma il legislatore non deve lasciarsi sopraffare: deve tener conto delle speciali condizioni d'Italia. Ora questo non si è fatto e si sono accumulate leggi e progetti imbavaglianti il capitale.

Così non può camminare una società.

La protezione artificiale data all'operaio non va.

Si sopprime l'individualismo e l'iniziativa e ci facciamo tutti infelici.

È illogico ridurre ad *una cosa* quell'operaio al quale si sono accordati i diritti elettorali.

La legislazione sociale non procura la pace sociale, ma prepara i disordini sociali.

Anzi, talora gli operai, in nome della libertà, si ribellano contro le leggi sociali fatte per proteggerli.

La questione sociale è questione morale; amicare l'operaio coll'industriale è il compito, e l'Italia ne porge esempi.

La legislazione sociale impedisce quell'opera di pace sociale, ponendo in sospetto il capitalista industriale.

La legislazione sociale poi nuoce non solo al vero interesse sociale, ma nuoce sotto l'aspetto utilitario: nuoce ai salari perchè, colpendo il capitale, colpisce il lavoro.

Passa poi a dire delle leggi fiscali.

Queste sono addirittura oppressive per l'industria che è considerata come un alveare di tributi: il fisco si è fatto fautore della produzione estera.

I provvedimenti finanziari proposti ora, ne sono una prova, contenendo o nuove tasse o nuovi aggravi, o abolizione di sgravi legittimi.

L'industria e l'agricoltura che sono oggi la fonte della pubblica economia, non hanno rappresentanza presso il Governo di fronte a questo imperversare di tasse.

Non vi è nulla nell'industria nazionale immune dal fisco.

I contribuenti industriali vogliono pagare i tributi, ma con equità: altrimenti la produzione nostra intisichisce.

Nel far prosperare questa produzione è il segreto.

A tutto questo pensi il ministro della pubblica economia. Non gli chiede spese; ma gli chiede che agisca beneficamente a profitto della produzione nazionale: sarà ben più utile per la pace sociale che il fare leggi sociali.

Dopo prova e controprova si delibera di tenere seduta domani alle ore 15.

(La seduta è levata (ore 18 e 30).

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 14 luglio 1895.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi e il verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di matrimonio celebrato fra S. A. R. il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans.

Si accordano parecchi congedi.

Votazione.

Si procede alla votazione per la nomina di un commissario di sorveglianza alla Cassa dei depositi e prestiti in surrogazione del senatore Cremona, dimissionario, e alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri.

CENCELLI, segretario, procede all'appello nominale.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE, chiama a comporre la Commissione per il progetto che dichiara il XX settembre festa civile, i senatori Cancellieri, Cavalletto, Cosenz, Finali, Sforza-Cesarini.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 17).

MAJORANA CALATABIANO. Discutendo il bilancio del Ministero che s'intitola dalle tre grandi industrie, il che vale dell'economia nazionale, spontanea è l'indagine della presente condizione di cotesta economia, in quanto dovuta all'indirizzo e all'andamento della pubblica amministrazione. E dirò che, per errori d'indirizzo e di governo, durati sedici anni, l'economia nazionale, specie dalla fine del 1887, è stata, quasi progressivamente, flagellata.

L'esame ch'io fo è obbiettivo.

E comincio dai punti minori. Fu grave errore il voler migliorare le condizioni della marina mercantile coi premi di costruzione e di navigazione; ed errore ancora più grave è stato il voler perseverare nel sistema delle sovvenzioni marittime, che han creato il monopolio della navigazione, specie di cabotaggio, e tengono elevati, e però nocevoli, i noli.

Delle ferrovie è a deplorare l'ingente dispendio e ancor più la scarsa loro utilizzazione, lasciandole poco attive, e rendendo impossibili i traffici a lunga distanza.

Intanto mal si provvede ai servizi cumulativi; e ancora è un desiderio l'attuazione della legge sul trasporto dei treni lungo lo stretto di Messina; e nulla si fa per un approdo a Villa San Giovanni, benchè sia imminente l'apertura della Eboli-Reggio.

E poichè mi trovo a dire d'interessi locali chiedo: quando saranno un fatto compiuto le promesse agevolezze verso la depressa industria degli zolfi siciliani, alla quale, fin qui, nè magazzini generali si apprestano, nè si rimette il dazio di esportazione?

E fo accenno a quelle più gravi: *indirizzo doganale*. Non sollevo alcuna questione di principii; ma invoco coerenza, non arbitrii. È cosa da nulla il vedere da un momento all'altro aggravati o ritoccati i dazi di confine e di fabbricazione e imposte nuove tasse, quale quella dei fiammiferi?

Lungi dal creare sbocchi alla produzione nazionale, promovendo, nuove e invano attese convenzioni internazionali, a quel modo la si deprime e pone in evidente inferiorità delle straniere.

E più grave è il lamento circa alla politica bancaria; la vigilanza sugli Istituti d'emissione passata dall'Agricoltura al Tesoro, la concessione alla Banca d'Italia del servizio di tesoreria, la limitazione della carta di Stato, le riforme alle leggi bancarie del 1893, e sovratutto le nuove facoltà su tali materie e sulle doganali che dal Parlamento invoca per sè il Tesoro, provano la progressiva sovrapposizione del fisco al Ministero dell'economia nazionale, e promette male per questa.

Di che per altro son flagranti gli effetti coll'intristire degli aggravi su tutte le manifestazioni della vita economica.

Onde si spiega l'incedere nei debiti pubblici l'impossibile eliminazione dei disavanzi, le crisi d'ogni genere, lo sconnessamento delle leggi economiche.

Onde si spiega l'incalzare della questione sociale, e della lotta di classe; e la vacuità dei ripari con così dette leggi sociali, con sognate colonizzazioni all'interno e all'Africa.

Non disconosciamo i miglioramenti ottenuti dal Ministero di agricoltura per alcuni accordi coi ministri dell'interno e degli esteri; lodiamo il proposito di studi e il fatto di alcune proposte di legge che posson giovare a qualche cosa. Ci rallegriamo dello scemato disavanzo, e aggio dell'oro, del sostegno dei titoli di Stato, ma oltrechè è a dubitare della loro durevolezza deve notarsi che anch'essi costano assai caro.

Si agisca sulle cause, e il signor ministro di agricoltura, industria e commercio faccia valere la sua autorità nelle larghe e legittime competenze consultive, direttive e di vigilanza. (Approvazioni).

DI CAMPOREALE, voleva richiamare l'attenzione del Senato sulle condizioni economiche della Sicilia, le quali non sono molto buone e richiederebbero solleciti e completi provvedimenti. Ma per studiare le cause del bisogno e i provvedimenti opportuni andrebbe troppo per le lunghe, dovrebbe rivolgersi cioè a parecchi ministri ed allo stesso presidente del Consiglio.

Oggi, continua, si limiterà a parlare degli zolfi, argomento già toccato dal precedente oratore. Trattasi di 30 mila lavoratori, i quali direttamente o indirettamente sono danneggiati dalla crisi degli zolfi.

Certo il Governo non può fare rialzare i prezzi, ma da un complesso di dati statistici sulla importazione ed esportazione e sul consumo, si deduce che la richiesta non è divenuta in proporzione del ribasso, il quale dipende veramente e da eccesso di produzione e dal disordine che regna nell'industria e dalla malsana concorrenza che si fanno i produttori.

L'oratore accenna alle irregolarità che si commettono e riconosce che trovare i rimedi è difficile. Bisognerebbe prima di tutto

che i produttori si mettessero d'accordo sulla quantità della produzione.

Il Governo promise il suo appoggio, si tenne una riunione degli interessati per istituire dei magazzini generali, ed una Società venne costituita.

Ricorda la risposta data in altra sede dal ministro di agricoltura, industria e commercio, il quale espresse il desiderio di conoscere quello che veramente si voleva.

Riconosce il fondamento di questa domanda e le difficoltà che si debbono superare per gli interessi che si trovano impegnati e che naturalmente desiderano il mantenimento dello *statu quo*.

Se il Governo attende un accordo tra gl'interessati non riescirà mai a concludere nulla; conviene quindi far procedere il risanamento dell'industria.

Costituita la Società dei magazzini generali, essa sarà come un centro d'attrazione intorno al quale l'industria a poco a poco si riordinerà.

Sollecita il ministro a promuovere la soluzione di questa grave questione.

CAVALLETTO. Invoca provvedimenti a tutela delle classi agricole: invoca equità nei contratti agrari. Si riveda il Codice civile per evitare danni ed ingiustizie. È una necessità e l'oratore spera di essere presto esaudito.

ALFIERI. Richiama l'attenzione del ministro sui danni nascenti da leggi e consuetudini antiche, ormai disadatte a regolare la proprietà agricola. Cita come esempio le norme sulle acque irrigatorie.

Nascono dissidi fra i piccoli comuni, i possidenti e gli abitanti, e ciò con danno di tutti.

Si proceda adunque a semplificare nelle forme, a ridurre nella spesa. Ha fiducia nell'alta competenza del ministro per lo studio della legislazione rurale.

TENERELLI. L'argomento degli zolfi toccato da altri oratori è veramente d'importanza nazionale.

Nella diagnosi del male fatto al senatore Di Camporeale, non può consentire. Si ripete ora un giudizio simile a quelli contro gl'incettatori, gli ebrei e gli untori. Questi si accusavano per la carestia, il caro del danaro e le pesti, ed ora si accusano per la crisi degli zolfi, gli antagonismi fra produttori e l'ingordigia dei magazzinieri.

Gli antagonismi sono una fatalità: la così detta ingordigia non è tale, ma di regola è frutto necessario del caro del capitale delle fluttuazioni dei prezzi.

Lo dimostra spiegando il meccanismo delle così dette *lettere d'ordine*: il capitale viene a costare dal 20 al 25 per cento.

Oltre al caro del capitale, bisogna tener presente la sproporzione fra la produzione ed il consumo, bisogna tener presenti la pirite di ferro e gli zolfi rigenerati che sono succedanei stimolati dalla tendenza agli alti prezzi, tener presente l'estrazione degli zolfi che sta progredendo in Giappone.

Secondo l'oratore converrebbe porre sopra nuove basi l'industria degli zolfi, e spiega il meccanismo secondo il quale si potrebbe esercitare il pegno e rendere anche questa industria veramente civile.

Si otterrebbe, secondo il sistema da lui preferito, un risparmio del 20 per cento sulle spese di produzione.

Crede, per sua parte, che l'industria ha in sè i mezzi per risorgere.

Si occupa della costituzione di una Società per l'impianto dei magazzini generali, e crede che il Governo dovrebbe favorirne lo sviluppo mediante l'abolizione del dazio d'esportazione: ma il Governo, interpellato in proposito, dichiarò di non potere abbandonare questa imposta.

Il dazio di esportazione, se non si può togliere, dovrebbe in piccola parte devolversi per fondare un Istituto di credito.

Si dovrebbe poi modificare in parte la legislazione civile nei rapporti fra proprietario e coltivatore.

Si dovrebbe poter esportare il minerale zolfifero che contiene zolfo al 50 per cento, senza pagare la tassa.

Basta un semplice provvedimento del potere esecutivo.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. È fatto.

TENERELLI. Se ne compiace moltissimo: il sottrarre al dazio il minerale zolfifero ci permetterà di sostenere la concorrenza.

Chiede al ministro come intenda avviare lo Stato verso la risoluzione dei grandi problemi sociali. Noi siamo in mezzo all'odio fra le classi. Si parla di borghesi sfruttatori e privilegiati. Pur troppo è vero che il privilegio per la classe borghese esiste.

Accenna ai rimedi proposti da Spencer e da Laveleye. Noi siamo i figli dell'ingiustizia, non vediamo che l'interesse privato.

Il sistema bancario e finanziario è tutto ispirato a questo concetto. Si combattè tanto contro la tirannide della terra e noi legislatori per proteggere i proprietari abbiamo consumato vere ingiustizie, mentre la natura è eminentemente socialista. Al sistema borghese abbiamo dato purtroppo la più alta espressione.

Rinviasi il seguito della discussione.

Estraggonsi gli scrutatori per la fatta votazione per un commissario di sorveglianza alla Cassa depositi e prestiti, e si suggella l'urna.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Genova nella parte alta del sestiere S. Teodoro con imposizione del contributo ai proprietari dei beni confinanti o contigui;

Votanti 90
Favorevoli . . . 80
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spese straordinarie per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e marittime, nonchè di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95;

Votanti 91
Favorevoli . . . 81
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Sugli uffici di conciliazione:

Votanti 91
Favorevoli . . . 76
Contrari 14
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per L. 105,820 e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1894-95.

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 58,442 48 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti 89
Favorevoli . . . 78
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Contingente della leva di mare sui nati nel 1874 (Convalidazione del regio decreto 24 gennaio 1895):

Votanti 87
Favorevoli 76
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Domani seduta alle ore 15.

Levasi (ore 18 e 35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 luglio 1895.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE delega i deputati che si troveranno in Torino il 29 luglio corrente a rappresentare la Camera ai solenni funerali che avranno luogo in memoria del Re Carlo Alberto.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sopra proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidata la elezione del collegio di Terranova di Sicilia in persona dell'onorevole Palamenghi-Crispi.

Lettura di proposte di legge e di una mozione.

MINISCALCHI, segretario, legge:

una proposta di legge del deputato Salaris per l'aggregazione del comune di Tonara alla pretura di Sorgono;

una proposta di legge dei deputati Badini, Brin, Biscaretti e Ferrero di Cambiano per una lotteria di una casa del cav. Denis a beneficio della Congregazione di carità di Torino;

una proposta di legge dei deputati Imbriani-Poerio, Bovio, Pansini e De Nicolò circa provvedimenti per i danneggiati dalla peronospera nella provincia di Bari;

una proposta di legge del deputato Michelozzi per l'aggregazione del comune di Sambuca Pistoiese ed aggregato al secondo mandamento di Pistoia;

una proposta di legge dei deputati Clementini e Imbriani-Poerio contenente disposizioni per agevolare l'esecuzione della legge per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo.

Dà lettura quindi della seguente mozione:

« La Camera, ricordando come nell'art. 10 della legge 25 febbraio 1892 è detto, che « sarà provveduto con legge speciale al miglioramento degli stipendi del personale negl'Istituti tecnici, nelle Scuole tecniche e nelle Scuole normali »: ricordando del pari, come tale disposizione, conforme a giustizia, ebbe anche sanzione da un voto espresso dalla Camera stessa il 26 giugno 1893 durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione, invita il Governo a dare opera sollecita, perchè sia adempiuto ai dati affidamenti.

« Rampoldi, De Cristoforis, Riccardo Luzzatto, Marcora ».

Interrogazioni.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Taroni che l'interroga « per sapere quanto vi sia di vero nella notizia dell'arresto dell'italiano ingegnere Capucci residente allo Scioa » e al deputato Imbriani-Poerio, che l'interroga « per avere notizie dell'ingenere Capucci delegato del Governo italiano alla stazione di Let-Marefià, nello Scioa ».

La voce della cattura dell'ingegnere Capucci si è sparsa nella Eritrea senza che consti di esserne attendibile la fonte, e non è stata finora confermata. Non sono esatte le asserzioni di giornali che si sia tardato a rispondere a domanda d'informazioni della famiglia; poichè la sotto prefettura di Lugo trasmetteva il 10 luglio questa domanda alla Consulta, e la risposta partiva il 10 a sera da Roma.

L'ing. Capucci non è nè impiegato del R. Governo, nè impiegato di Menelik; è uno di quei pionieri indipendenti che per propria dignità e sicurezza vogliono esser liberi da ogni legame ufficiale e non intendono che i loro interessi diventino quistioni di Stato. Perciò, e anche per il fatto che ogni emozione ingiustificata in Italia in simili casi può far aggravare i ricatti, nuoce allo stesso interessato chi approfitta dell'occasione per mettere in causa il Governo. Anche se si vuole prevedere la continuazione di ostilità intermittenti per parte d'un protetto ribelle, il Governo deve premunire il paese contro allarmi ingiustificati.

TARONI non comprende come, dopo quattro giorni da che è giunta la notizia della cattura, non si abbiano ancora informazioni precise intorno ad essa e deplora che il Parlamento sia tenuto sempre al buio degli avvenimenti d'Africa, mentre si spendono là tanti danari.

Di fronte alla situazione che si prepara in Africa, di fronte alla notizia dell'arrivo in Italia del generale Baratieri, egli è indotto a dubitare che la cattura sia vera ed è dolente che il ministro non ne sappia nulla.

IMBRIANI, nota che il ministro ha ammesso che siamo in guerra con Menelick...

BLANC, ministro degli affari esteri, esclude che, in diritto internazionale, si possan qualificar guerra le operazioni di difesa contro un protetto ribelle. Vi possono essere, come ha detto, delle ostilità intermittenti: ma Menelick, in diritto, è protetto italiano, in virtù di atti europei: e l'Italia dove ha piantato la sua bandiera non la ritira. (Vive approvazioni).

Quanto alla venuta in Italia del generale Baratieri, essa dovrebbe confortar tutti, e sedare ogni apprensione. (Bene!).

IMBRIANI avrebbe bramato maggior precisione di linguaggio intorno ai nostri rapporti con Menelick: per la importanza internazionale di tali rapporti.

Quanto alla cattura del Capucci, è dolente di non aver avuto le desiderate notizie e si riserva di ritornare sull'argomento quando verrà la volta dell'altra interrogazione che ha presentato sul trattato di Uccialli.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione dei deputati Sanguinetti, Badini e Fasce i quali chiedono: « se e qual fondamento vi sia nella voce corsa che gli operai delli stabilimenti militari debbano essere assoggettati all'imposta di ricchezza mobile a mezzo dei ruoli ».

Come ha risposto diffusamente pochi giorni or sono all'on. deputato Tecchio sullo stesso argomento, conferma che le mercedi degli operai furono sempre soggette all'imposta di ricchezza mobile: e che la medesima si applicherà ora ad essi per ruolo come a tutti gli altri contribuenti, perchè possano fruire di tutte le esenzioni stabilite dalla legge.

SANGUINETTI non crede che le scarse mercedi di cui si tratta siano soggette alla imposta di ricchezza mobile: nè che si possa applicarla per ruoli perchè gli operai degli stabilimenti militari sono pagati in ragione della durata del lavoro, che non è costante.

Inoltre crede che sarà maggiore la perdita dell'erario che il guadagno; perchè le spese di esecuzione supereranno i pochi incassi che si faranno.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, presenta la relazione sui provvedimenti contro la fillossera attuati nel 1894; ed un disegno di legge sulla istituzione dei magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e tesoro.

FRASCARA considera l'allegato *D* come una completa trasfor-

mazione della legislazione vigente sugli spiriti, trasformazione che egli ritiene riuscirebbe di grave nocumento all'agricoltura ed all'enologia.

Loda tuttavia il ministro di non aver elevato la tassa di fabbricazione e di aver abolita la tassa di vendita degli spiriti e il *drawback* sul vino; trova però eccessive le misure di vigilanza e troppo elevato l'abbuono concesso per la fabbricazione dell'aceto con gli spiriti; non meritando incoraggiamento simile industria.

Mentre avrebbe compreso che, per ragioni finanziarie, si fosse elevata la tassa, non comprende che si siano diminuiti gli abbuoni: ritenendo inesatto che gli abbuoni siano stati cagione della diminuzione degl'introiti, perchè tale diminuzione è insussistente; e sostenendo che non si possono compromettere le sorti di industrie nascenti che pure interessano l'avvenire dell'economia nazionale.

Considerate le disposizioni della legge, l'oratore discorre lungamente della proporzionalità degli abbuoni secondo il grado dell'industria; affermando che se qualche nuovo carico poteva forse imporsi alle fabbriche di prima categoria, una diminuzione di abbuono a quelle di seconda segnerebbe sicuramente la rovina di esse. In ogni modo crede illusorii i calcoli del ministro circa il reddito che si otterrà da questi provvedimenti.

Prega il ministro di tener conto di queste sue considerazioni. (Bene!)

Voci. La chiusura!

PARPAGLIA parla contro la chiusura, trattandosi di una delle più gravi questioni che possano interessare l'agricoltura italiana.

(La chiusura è approvata).

BOSELLI, ministro delle finanze, si riserva, discutendosi gli articoli, di rispondere ai vari oratori.

(Approvasi l'art. 1° dell'allegato *D*).

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti emendamenti all'art. 2, proposti dall'onor. Pantano:

Sostituire al primo comma:

« Le materie prime impiegate nella fabbricazione degli spiriti *e dell'aceto di vino* non sono soggette a dazio di consumo.

All'ultimo comma:

« I residui della rettificazione non potranno essere messi in commercio se prima non saranno stati adulterati, a spese delle parti, *e secondo le prescrizioni dell'Amministrazione delle gabelle*, in guisa da escludere ogni possibilità del loro uso come sostanze alimentari. »

BOSELLI, ministro delle finanze, non può accettare il primo emendamento, nonostante che riconosca la bontà della causa che l'onor. Pantano difende.

Considera superfluo il secondo; ma se l'onor. Pantano vi insiste, non ha difficoltà di accettarlo.

PANTANO, spiega le ragioni che lo determinarono a presentare le sue proposte, pregando il ministro di consentire anche nella prima, la quale mira ad uno scopo di giustizia e di igiene.

FROLA, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro circa gli emendamenti dell'onor. Pantano.

BOSELLI, ministro delle finanze, osserva che il primo emendamento dell'onor. Pantano favorisce le piccole e numerose fabbriche di aceto, inceppando l'opera dell'Amministrazione.

PANTANO, persiste nel suo emendamento, dolendosi che la legge miri a favorire la distillazione industriale a danno dell'agricoltura.

(Il primo emendamento dell'onor. Pantano è respinto: si approva il secondo, ed anche l'art. 2 dell'allegato *D*).

PANTANO, domanda che si sospenda l'art. 3 fino a quando sia approvato l'art. 4.

VALLI E. Si possono discutere insieme.

BOSELLI, ministro delle finanze, consente.

OTTAVI dice che l'agricoltura sarà più danneggiata dalle disposizioni relative ai vini che da quelle che si riferiscono alle vinacce: dappoichè colla riduzione dell'abbuono sull'alcool del vino, se ne rende impossibile la esportazione, e si fanno pesare sul mercato almeno 150,000 ettolitri di vino che sono ora adoperati per la distillazione.

Dice che è pericolosa illusione credere di favorire l'industria del cognac, la quale non può sussistere che in determinate zone, e indipendentemente da ogni legislazione sull'industria dell'alcool.

Secondo l'oratore, la legge del 1889 fu provvida; e perciò lamenta che ora si voglia distruggerla, non essendo punto cessate le ragioni che allora la consigliarono.

Dimostra la importanza economica che ha pel nostro paese la coltura della vite, che, oltre al resto, è meravigliosamente colonizzatrice.

È dunque dovere dello Stato proteggere questa cultura essenzialmente italiana contro la concorrenza mondiale. Ora è certo che una parte non lieve del nostro vino è, per circostanze molteplici, destinate alla distillazione.

Epperò l'oratore, non osando sperare che la presente legge sia per essere respinta, prega il ministro di farsi almeno autorizzare ad aumentare, quando lo creda necessario, lo abbuono nella distillazione del vino.

Raccomanda anche all'on. ministro di studiare provvedimenti atti a favorire lo zuccheraggio dei vini.

All'on. Giusso, che lamentò esser stato leso, in questa materia del regime fiscale degli alcool, l'interesse del mezzogiorno, risponde che colla famosa clausola coll'Austria furono invece sacrificati gli interessi del Piemonte.

E ciò che v'ha di peggio si è che, mentre si colpiscono così parecchie importantissime industrie italiane, con danno enorme di migliaia di operai italiani, non si arreca neppure un sensibile e certo vantaggio all'erario.

Respinge perciò questa proposta, convinto di compiere, così facendo, un suo stretto dovere. (Approvazioni).

PIPITONE, rappresentante di un collegio, i cui vini formano uno dei maggiori articoli della nostra esportazione, crede necessario esaminare questa proposta dal punto di vista dell'interesse della vinicoltura italiana.

Premette che la produzione dei vini di Marsala e le floride condizioni di quelle regioni, più che alla feracità delle terre, son dovute alla mirabile attività dei lavoratori.

Venendo all'argomento, osserva che noi dobbiamo produrre i vini anche per distillarli; poichè la distillazione dei vini costituisce una importantissima industria nostra. Ma perciò appunto non può approvare che si aboliscano quelle disposizioni le quali tendevano appunto a favorire questa industria.

Nota poi che un buon alcool etilico è necessario, sotto l'aspetto così economico come igienico, per la produzione del buon Marsala.

Dimostra che anche il 35 per cento di abbuono non è sufficiente perchè l'alcool etilico possa reggere alla concorrenza dell'alcool amilico.

Rileva che nessuna ragione sufficiente addusse il ministro per giustificare l'abbandono del regime vigente: crede quindi la proposta assolutamente immatura, e ritiene indispensabile che la Camera, prima di votarla, rifletta seriamente alle probabili conseguenze. (Bene! Bravo!)

PARPAGLIA, non può approvare la proposta del Governo, che non si giustifica nè dal punto di vista economico, nè dal punto di vista fiscale. Non dal punto di vista economico perchè l'industria vinicola italiana non è davvero ancora in tali condizioni, da potere, senza suo grave danno, rinunziare alla attuale protezione. Non dal punto di vista fiscale, perchè gli sperati proventi dell'erario non compensano il danno, che si arrecherebbe ad alcune regioni italiane, le quali ritraggono dalla coltivazione della vite la loro ricchezza.

L'oratore espone più particolarmente le conseguenze dannose che i provvedimenti proposti avrebbero per la Sardegna, ove l'industria vinicola già si dibatte fra tante difficoltà e dimostra che in quell'isola la distilleria dei vini è talora indispensabile per realizzare qualche utile dalla coltura della vite.

Si unisce quindi ai precedenti oratori nel condannare i criteri informatori di questa legge, le cui malefiche conseguenze saranno risentite principalmente dalla Sardegna.

Ritiene che in questo proposito non vorrà farsi questione di partito; ma tutti saranno concordi nel tutelare gl'interessi della vinicoltura italiana. Se dunque il ministro non introdurrà profonde modificazioni al disegno di legge, l'oratore voterà contro.

MONTAGNA, ricordando brevamente i precedenti della tassa sugli spiriti presso di noi, dimostra che il concetto di favorire la distillazione delle vinaccie prevalse fin dal 1870 nella nostra legislazione.

Esamina poi i risultati del regime fiscale che ebbe vigore fino al 1889; e dimostra con cifre come tale regime sia stato sotto ogni punto di vista il più favorevole così per l'economia come per la finanza.

Passando ad esaminare la legge del 1889 dimostra come con questa, non siasi reso alcun servigio alla distillazione delle vinaccie, e che allora cominciò inoltre il disagio vero dei distillatori di cereali.

Crede che la legislazione sugli alcool debba essere tale che la funzione fiscale sia perfettamente distinta dalla funzione industriale; giacchè è impossibile che un'industria possa vivere quando vi è un dazio, che si confonde col costo di fabbricazione e che rappresanta i quattro quinti di esso.

Nega poi che dagli ultimi rimaneggiamenti dell'imposta il Governo possa ritrarre il beneficio che si ripromette di L. 1,700,000 lire all'anno.

E con cifre dimostra che esso sarà molto minore di quello previsto.

E neppure è persuaso che gli stessi provvedimenti varranno a frenare il contrabbando dell'alcool, perchè, come disse l'onorevole Pavoncelli, sarà impossibile impedire il contrabbando finchè non spariranno le piccolissime distillerie.

Inoltre il misuratore non ha effetti così sicuri come il ministro crede.

Per tutte queste ragioni è contrario alle proposte del Ministero.

COLOMBO, accennando all'aggiunta proposta dall'onorevole Valli dimostra come le riforme proposte dal ministro favoriscano l'alcool straniero e specialmente quello austriaco a danno di quello italiano, perchè la protezione a favore di questo da 14 lire al quintale viene ridotta a 12 e qualche frazione. Propone quindi di aggiungere, in fine dell'articolo, il comma seguente:

« Oltre ai suddetti abbuoni è accordato un calo stradale di uno per cento ».

VALLI E. svolge la seguente aggiunta all'articolo 4 dell'allegato *D*, sottoscritta dagli onorevoli Sanguinetti, Ceriana-Mayneri, Torlonia, Melli, Giorgio Turbiglio, Minelli e Gian Carlo Daneo:

« Verrà accordato l'abbuono del due per cento a titolo di *calo stradale* a tutto lo spirito di produzione nazionale, nel momento in cui esce dalle fabbriche rispettive. »

Dimostra come l'alcool austriaco, giovandosi, del regime delle tare, dei cali di giacenza, dei premi di esportazione e di altre cause, faccia una concorrenza dannosissima al nostro.

L'abbuono del 7 per cento concesso all'alcool nostro non basta a controbilanciare tanti vantaggi; perciò prega il Governo di accettare la sua proposta, che concede un altro abbuono del due per cento al nostro alcool, e almeno ad accettare quella dell'onorevole Colombo, che lo concede in misura dell'uno per cento.

E poichè ha facoltà di parlare raccomanda al ministro di sorvegliare meglio le piccole fabbriche, che sono le vere organizzatrici del contrabbando.

Voci. La chiusura! La chiusura!

PANTANO, dovrebbe svolgere un emendamento ma desidererebbe parlare dopo il ministro delle finanze.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponderà dopo che tutti gli emendamenti saranno stati svolti.

PRESIDENTE invita l'onorevole Pantano a parlare prima che sia chiusa la discussione.

Presentazione di una relazione.

BALENZANO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al credito fondiario.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

PANTANO svolge un emendamento, firmato anche dagli onorevoli Danieli, Visocchi, Vischi, Cirmeni, De Bellis, Aguglia, Raccuini, Fazi, Imbriani, Garavetti, Credaro, Celli, Vienna, Frascara, Salaris, Di San Giuliano, Pini, Grassi-Pasini, Delvecchio, Ottavi, Giovanelli, Nicastro, Giordano-Apostoli, Calvanese, Castorina, Testasecca, Pais, Pansini, Episcopo, Pipitone e Colajanni.

Con questo emendamento si propone di sostituire ai capoversi *a*, *b* e *c*, dell'articolo 4 dell'allegato *D*, i seguenti:

« *a*) di 7 per cento, per le fabbriche che distillano l'amido e le sostanze amidacee, (come i cereali, il riso, la farina, le patate) i residui della fabbricazione o della raffineria dello zucchero (melazzi, ecc.), le barbabietole ed i tartufi di canna (*topinambours*);

b) di 17 e mezzo per cento, per le distillerie dell'alcool dalla frutta, dalle vinaccie, dalle fecce del vino, dal miele, e dalle altre materie non comprese nella lettera *a*;

c) di 24 e mezzo per cento, per la distillazione del vino;

d) di 21 per cento o di 28 per cento, rispettivamente per le fabbriche esercitate dalle Società cooperative, secondochè distillano materie contemplate nella lettera *b* o nella lettera *c*. »

Protesta che si voglia in certo modo sfuggire alla discussione giacchè non si ammette che, dopo che il ministro abbia parlato, si possa rispondere ai suoi argomenti.

Dimostra poi come i provvedimenti del Ministero, turbino profondamente la nostra industria enologica, non giovino alle distillerie dei cereali, non giovino all'igiene e neppure all'erario; che come ha dimostrato l'onorevole Montagna, vi guadagnerà poco o nulla.

Se non avesse piena fiducia nell'integrità del ministro e dell'amministrazione, sospetterebbe che le ultime riforme al regime dell'alcool avessero lo scopo unico di favorire alcune grandi fabbriche.

Deplora che in relazioni ufficiali si lamenti quasi che la precedente legislazione doganale giovasse all'economia nazionale, perchè poco giovava all'erario.

Per ora tace perchè la Camera ha già potuto apprezzare gli argomenti contenuti nel suo emendamento; ma confida che presto abbia a risuonare più forte in quest'Aula la voce dell'agricoltura italiana ora concultata. (Bene! — Bravo! a sinistra!).

BOSELLI, ministro delle finanze, rileva primo di tutto come le riforme del regime degli alcool siano state già nella Camera ampliamente discusse. E venendo all'argomento, prova che si è mutato il regime degli abbuoni a solo scopo fiscale, poichè era convinto che gli alcool in Italia non dassero all'erario quanto potevano dare.

Questa e non altra è stata la ragione dei provvedimenti del Ministero, il quale non può avere alcun motivo di favorire la distillazione dei cereali a danno della distillazione delle vinacce e del vino, le grandi distillerie a scapito delle piccole.

E ciò è tanto vero, che l'onorevole Valli ed altri deputati hanno lamentato le condizioni difficili, che si fanno al nostro alcool di cereali di fronte alla concorrenza del prodotto similare straniero.

Dimostra quindi con copia di dati statistici esser affatto insussistente il preteso favore verso le grandi distillerie di cereali, a scapito delle distillerie agricole; e confuta le argomentazioni in proposito dell'onor. Pantano.

Si disse l'agricoltura danneggiata per la protezione concessa a talune industrie; ma bisogna pur ricordare che quando negli anni decorsi l'agricoltura, non per sua colpa, ebbe chiusi i principali mercati, fu la rigogliosa vita industriale, che salvò l'economia nazionale.

Certamente l'agricoltore non può non preferire una revisione della tassa degli spiriti ad altri balzelli, come, ad esempio, all'aumento di un decimo sull'imposta fondiaria.

Del resto che l'agricoltura e l'industria non si danneggino, ma si completino anzi a vicenda, lo dimostra ad evidenza l'esempio della Lombardia, ove l'agricoltura non è meno rigogliosa dell'industria.

Fa alcune riserve in ordine alle considerazioni svolte dall'onorevole Pipitone.

All'onorevole Ottavi dice che studierà il problema dello zuccheraggio dei vini. È poi dolente di non poter accettare nè l'emendamento dell'onorevole Colombo, nè quello dell'onorevole Valli, nè quelli dell'onorevole Pantano, opponendovisi ragioni di finanza.

Conclude esortando la Camera a votare anche questa proposta, che è organicamente connessa con tutti gli altri provvedimenti finanziari presentati dal Governo per combattere vittoriosamente il disavanzo. Chiudete ogni falla, dice il ministro, se volete che la nave della finanza italiana proceda sicura! (Approvazioni).

FROLA, relatore, espone i criteri, che devono governare questa materia degli abbuoni. Dimostra che la legge del 1889 fallì completamente al suo scopo, ch'era di portare un aumento nel prezzo della materia prima; ed enumera anche i non buoni effetti fiscali ed economici della legge stessa.

Afferma che la nuova legge, mentre arrecherà notevole vantaggio all'erario, non danneggerà punto l'industria enologica. Esorta quindi la Camera a votare le presenti disposizioni, quali vennero proposte; e dichiara a nome della Commissione, di non poter accettare nessuno degli emendamenti proposti.

GIUSSO, per fatto personale, si dichiara lieto che l'on. Ottavi abbia autorevolmente suffragato la sua tesi. Afferma che tanto le regioni del mezzogiorno quanto quelle del Piemonte avranno ugualmente a dolersi del nuovo regime, che il Governo propone. Non comprende come in un paese eminentemente vinicolo si abbiano a proteggere in tal modo certe industrie; quantunque ciò possa ridondare anche a suo personale vantaggio.

PANTANO, riservandosi di tornar sulla questione in occasione degli articoli successivi, fa osservare all'on. Boselli che i dati statistici da lui letti avrebbero dovuto prima d'ora esser presentati alla Camera.

Legge un brano della relazione sul servizio delle gabelle pel 1892-93, per dimostrare che quell'amministrazione ha sempre postergato gli interessi economici agli interessi fiscali.

APRILE, vorrebbe che la votazione sull'articolo fosse rimessa a domani per tentare un accordo.

PANTANO, a nome anche dei suoi amici, che sottoscrissero il suo ordine del giorno, fa rilevare e dichiara che si tratta di una questione meramente economica, e non politica.

CRISPI, ministro dell'interno, (Segni di attenzione) dichiara che il Governo non può accettare alcuna modificazione a questo articolo 4, che è la base della legge. Prega la Camera di votarlo quale fu proposto, così imponendo l'interesse della finanza. In caso contrario il Governo lascerà alla Camera la responsabilità del suo voto, ed interpreterà il voto della Camera, qualora sia favorevole all'emendamento Pantano, come un voto contrario al Ministero. (Commenti).

LAZZARO, è dolente che il Governo abbia posta la questione di fiducia, che è e deve essere assolutamente estranea a questo dibattito. Egli ed altri amici, pur essendo favorevoli alla politica del Gabinetto, si riservano piena libertà d'azione.

PANTANO, prega vivamente l'onorevole presidente del Consiglio di non voler insistere nel porre la questione di fiducia, assicurando che ogni movente politico è alieno dal pensiero suo e di quelli che voteranno con lui. (Commenti).

PRESIDENTE avverte che sull'emendamento Pantano è stata chiesta la votazione nominale.

APRILE, a nome anche di altri colleghi siciliani, dichiara che ha piena fiducia nel Ministero; ma che non crede di poter approvare l'articolo, senza qualche modificazione. Perciò essi si asterranno dal voto.

SALARIS aveva firmato l'emendamento Pantano, ma, procedendosi alla votazione nominale, dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio, voterà pel Ministero.

PINI, essendo stata posta la questione di fiducia, voterà pel Ministero. (Commenti animati).

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sull'emendamento Pantano.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, è dolente di annunziare che la Camera non è in numero.

La votazione nominale sarà rinnovata al principio della seduta di lunedì.

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Pare al *Journal des Débats* che l'arrivo, nelle acque del Marocco, di una Squadra germanica incaricata di reclamare dal Governo marocchino una soddisfazione per l'assassinio di sudditi tedeschi, presenti una certa gravità, e meriti di essere discussa.

Non è molto, prosegue il diario parigino, un suddito tedesco è stato assassinato a Safi.

Il ministro di Germania al Marocco, signor Tattenbach, si mise tosto in campagna per ottenere la punizione dei colpevoli; ma questi si erano nascosti e, non ostante tutti gli sforzi della giustizia marocchina, è stato impossibile di rintracciarli.

Ma il sig. Tattenbach non si accontentò delle scuse del Governo marocchino, che esso riguardava come sotterfugi, salì a bordo di un incrociatore e si fece trasportare a Safi, dove, con una compagnia di sbarco della nave, ha proceduto ad un'inchiesta.

Se non che gli assassini ebbero il tempo di mettersi al sicuro, e la giustizia tedesca, per quanta energia spiegasse, non fu più fortunata della giustizia marocchina.

Il ministro ha dovuto ritornare sul suo incrociatore colle mani vuote; ma siccome gli cuoceva di ritornare a Tangeri senza aver tratto nessun profitto dal suo viaggio, esso si fermò a Rabat e a Casablanca, fece pagare, con minacce, alcuni crediti di sudditi germanici che si erano rivolti a lui lagnandosi di certe lentezze dei governatori, e, terminata la sua campagna, ritornò alla sua legazione.

I governatori coi quali ebbe a fare il signor Tattenbach, avevano protestato energicamente contro i suoi procedimenti, ma di ritorno a Tangeri, esso invitò il suo governo ad inviare una squadra nelle acque marocchine, avendo fatto la poco gradita esperienza dell'insufficienza di un solo incrociatore per compiere un'opera di giustizia. Questa volta trattasi, altresì, di ottenere soddisfazione per l'aggressione di cui si sono resi colpevoli i riffani contro una barca olandese, l'*Anna*; gl'interessi dell'Olanda, essendo rappresentati al Marocco, dal ministro di Germania.

È questa la soddisfazione che deve ottenere la squadra germanica arrivata a Tangeri, e, si dice, che nel caso, in cui la risposta del governo marocchino non fosse soddisfacente, il ministro farebbe occupare Rabat e Casablanca.

Il *Journal des Débats* non approva questi procedimenti. Se riescissero, dice esso, costituirebbero un precedente deplorevole, siccome quelli che renderebbero delicatissime, in av-

venire, le relazioni diplomatiche col Marocco. E, se non riescissero, e la Germania volesse prendere dei pegni, il fatto sarebbe ancora più deplorevole per tutte le potenze che hanno un interesse al mantenimento dello *statu quo* marocchino.

« La Francia, conchiude il giornale in parola, in causa della sua situazione in Algeria, è direttamente interessata al mantenimento dello *statu quo* nell'Impero vicino, ed essa vedrebbe, con inquietudine, un procedimento che potrebbe comprometterla. »

.˙.

Le *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo:

Uno dei membri della deputazione bulgara ha dichiarato ad un redattore del *Novostì* che la deputazione, venendo a Pietroburgo, ebbe in mira di preparare il terreno per il riavvicinamento della Bulgaria alla Russia. Parlando di Stambuloff, lo stesso membro della deputazione disse che i bulgari non si adatteranno mai più ad essere governati da un uomo che voglie imporre la sua volontà, senza tener conto dei giusti desiderii del popolo. Il membro stesso ritiene che le questioni economiche possano facilitare la riconciliazione colla Russia. È doloroso, disse egli, che l'Austria e la Germania trattino il commercio colla Bulgaria come loro monopolio, mentre la Russia stà colle mani in mano. Migliorando le comunicazioni, per mezzo di riforme nel servizio postale e rendendo più facili i rapporti commerciali fra le due nazioni, la Russia avrebbe occasione di convincersi della devozione della Bulgaria.

In un'altra intervista uno dei membri della deputazione si espresse molto favorevolmente parlando del principe Ferdinando. In merito alla questione Macedone disse che la Bulgaria domanda al governo turco soltanto l'osservanza del trattato di Berlino, che la questione ha un carattere puramente locale e che i Bulgari devono appoggiare moralmente gli sforzi che fanno i macedoni per migliorare la loro situazione.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* conchiude dicendo che la presenza della deputazione ha fatto crescere le simpatie per la Bulgaria, e che tutta la stampa si occupa della riconciliazione.

.˙.

Al *Temps* di Parigi si scrive, per telegrafo, da Pietroburgo correr voce che, dopo che il metropolita Clemente, capo della deputazione bulgara, ebbe terminato il suo discorso, ripetendo tre volte: « grazia », il principe Lobanoff si è rivolto al presidente della Sobranie dicendogli: « È da temersi ancora il pericolo di un ministero Stambuloff? Sì, rispose il sig. Theodorof, fino a tanto che la Russia non sarà riconciliata colla Bulgaria. » Al che il principe Lobanoff avrebbe risposto: « Io non sono contro la Bulgaria, e lo Czar non ha nulla personalmente contro il principe Ferdinando ».

.˙.

La *Politische Correspondenz* di Vienna dice che, per rimuovere ogni dubbio sui sentimenti della Russia riguardo al movimento macedone, il principe Lobanoff profittò della prima occasione che gli si presentò, cioè il ricevimento della deputazione bulgara, per manifestare la sua opinione sull'attitudine da osservarsi dal governo bulgaro. In tale occasione il principe tenne un linguaggio assolutamente identico alle rimostranze fatte dalle potenze a Sofia.

La R. Squadra in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Portsmouth, 13.

La rivista delle Squadre italiana ed inglese è stata favorita da un tempo splendido, che ha dato al grandioso spettacolo maggiore rilievo.

Tutte le navi delle due Squadre erano pavesate. Quelle della Squadra italiana avevano issata anche la bandiera inglese e quelle inglesi la bandiera italiana.

Alle ore 11 il *yacht* Reale *Osborne*, col Principe di Galles ed il Duca di Genova, salpò dal porto e si diresse verso la linea della flotta anglo-italiana.

I marinai di ogni nave, schierati in parata sui ponti, gridavano *urrà* allorchè il *yacht* Reale loro si avvicinava, mentre le artiglierie delle due Squadre facevano le salve Reali.

L'*Osborne*, che aveva bandiera inglese ed italiana, si fermò dinanzi l'*Umberto I*, con cui scambiò segnali. Indi il Principe di Galles ed il Duca di Genova si recarono, con una scialuppa, a bordo dell'*Umberto I*, ove furono ricevuti dal vice ammiraglio Accinni.

Le LL. AA. RR. visitarono la nave e assistettero poscia a esperimenti di velocità delle torpediniere e delle contro-torpediniere. Queste ultime, con una velocità di 26 miglia, inseguirono e presero alcune torpediniere, vicino al *yacht* reale.

Il Principe di Galles e il Duca di Genova, salutati dagli *urrà*, dei marinai e dalle salve d'uso, risalirono poscia a bordo dell'*Osborne*.

Gran numero di lordi e di deputati, molti personaggi, molte signore e grande folla, assistettero alla rivista, che riuscì eccezionalmente brillante.

Il Duca di Genova dette, stamane, un *déjeuner* a bordo del *Savoia* in onore del Principe di Galles, che riparti, stasera, per Londra.

Stasera ha avuto luogo al Municipio un grande banchetto in onore del Duca di Genova e degli ufficiali delle Squadre italiana ed inglese.

La popolazione fece una nuova ed imponente ovazione al Duca ed agli ufficiali italiani.

Londra, 14.

Oggi la Colonia italiana di Londra presenterà un Indirizzo al Duca di Genova.

Portsmouth, 13.

Il Duca di Genova e gli ufficiali superiori italiani ed inglesi sbarcarono, stasera, alle ore 7,15, per recarsi al pranzo loro offerto dal Sindaco al Municipio.

La cavalleria faceva loro scorta d'onore.

Grande folla, lungo tutto il percorso, acclamò frequentemente ed entusiasticamente gli ufficiali italiani.

Assistettero al banchetto il Duca di Genova, l'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, l'ammiraglio Accinni, l'ammiraglio sir Nowell Salmon e molte notabiltà. Ogni ufficiale italiano sedeva accanto ad un ufficiale inglese.

Le Gallerie attorno alla sala da pranzo erano piene di signore e di altri spettatori.

La musica suonò pezzi di musica italiani.

Al levar delle mense il Sindaco fece un brindisi alla salute della Regina Vittoria, accolto con grande entusiasmo. Indi il Sindaco fece un altro brindisi alla salute del Re e della Regina d'Italia, accolto con frenetici applausi; e proseguì rilevando la grande importanza della nazione italiana dal punto di vista militare navale e la sua grande influenza sui destini d'Europa. Egli rilevò altresì la grandezza dell'Italia dal lato artistico, commerciale e dell'educazione e disse sperare che l'amicizia fra le due nazioni continuerà sempre. (Vivi applausi).

Il Duca di Genova alzandosi per rispondergli fu salutato con

lunghi ed entusiastici evviva. S. A. R. disse che il Re e la Regina d'Italia saranno riconoscentissimi, allorchè conosceranno il modo con cui i loro nomi furono accolti in Inghilterra e soggiunse che si farà un gradito dovere di partecipare alle LL. MM. questi sentimenti. Espresse la speranza che l'Inghilterra e l'Italia saranno sempre amiche intime, e che nessuna nube turberà le due nazioni.

Concluse invitando gli ufficiali italiani a bere alla salute della nazione inglese.

Il brindisi fu accolto con grande entusiasmo.

Poscia il Sindaco, destando nuovi e generali applausi, propose di bere alla salute del Duca di Genova e della Squadra italiana. Egli proseguì dicendo che la visita della Squadra italiana stringerà vieppiù le buone relazioni esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra.

Espresse la speranza che i visitatori ritorneranno in Italia, convinti che l'Inghilterra è un'amica sincera dell'Italia. Il consolidamento dell'amicizia italo-inglese produrrà l'equilibrio delle forze che assicurerà la pace con onore.

Il Duca di Genova, fra nuovi calorosi applausi, replicò esprimendo la sua riconoscenza.

Disse sperare che i legami dell'amicizia anglo-italiana diverranno sempre più stretti, e molte occasioni si presenteranno per riunioni e visite della Squadra italiana all'Inghilterra.

Il banchetto si è protratto fino a tarda ora e si è sciolto fra dimostrazioni di affettuoso cameratismo.

Portsmouth, 14.

Circa settecento membri della Colonia italiana sono qui giunti, stamane, con due treni speciali.

Essi visitarono le varie navi che compongono la Squadra italiana ed ebbero accoglienze festose e cordialissime.

Alle ore 2,30 pom. la Deputazione della Colonia fu ricevuta, a bordo del *yacht Savoia*, dal Duca di Genova, al quale presentò un Indirizzo.

S. A. R. s'intrattenne affabilmente coi membri della Deputazione.

Portsmouth, 14.

Oggi, alle ore 2,30 pomeridiane, il Duca di Genova ha ricevuto a bordo del *Savoia* la Deputazione della Colonia italiana di Londra.

La signora Germini, in nome della Colonia, felicitò il Duca di Genova, rendendo omaggio al coraggio storico della Casa reale di Savoia, e soggiungendo che gli Italiani, residenti in Inghilterra, sono fieri nel pensare di quale grande ausilio sarebbe per l'Italia la sua flotta in caso di necessità.

Il Duca di Genova ringraziò, dicendo che la flotta italiana farebbe, come le altre, il dover suo in caso di necessità; ma che spera tuttavia che tale necessità non si presenterà per lungo tempo.

I veterani italiani di Londra e parecchi cittadini inglesi, che servirono in Crimea e che portavano medaglie italiane, presentarono pure un Indirizzo al Duca di Genova.

Questi dichiarò di essere superbo di vedere così valorosi soldati portare la medaglia al valore italiano.

Il segretario dell'Ambasciata italiana, conte Gallina, presentò al Duca i presidenti delle varie Associazioni italiane di Londra, comprese quelle di beneficenza e quella operaia, i capi dell'Ospedale italiano, ecc.; che felicitarono il Duca.

S. A. R. rispose, augurando prosperità alla Colonia italiana, e brindando al Re, alla Regina ed alla Famiglia reale italiana, alla Regina Vittoria, al Principe ed alla Principessa di Galles, ed alla Famiglia reale inglese. Questo brindisi fu salutato con caldi applausi.

Indi la rappresentanza della Colonia visitò le navi della Squadra, ricevuta colla massima cordialità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova arrivò, ieri, a Stresa alle ore 11,50, proveniente da Arona. Era accompagnata dalla sua casa, e fu ricevuta dalle autorità civili e militari.

S. A. R. soggiornerà a Stresa, come il solito, sino al prossimo autunno.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ricevettero, ieri, a Torino, il Sindaco e la Giunta municipale, il Comitato delle dame torinesi ed il conte di Sonnaz, ministro plenipotenziario all'Aia.

Il Sindaco presentò, a nome del Municipio, all'Augusta Sposa un dono consistente in un elegantissimo trionfo da tavola.

Il Comitato delle dame torinesi quindi le presentò, in dono, un ricco stipo ed un album.

Alla sera, le LL. AA. RR., accompagnate dal Sindaco, conte Rignon, uscirono in vettura, per vedere l'illuminazione e vennero dappertutto accolti, dall'immensa folla, con calorose ed entusiastiche acclamazioni. Fu una ovazione continua.

Il corso Vittorio Emanuele presentava l'effetto di una grande galleria a fuoco. All'imbocco del ponte Maria Teresa campeggiava una grande corona d'alloro coi nastri nazionali e gli stemmi delle Case di Savoia e d'Orléans. La facciata della stazione ed il giardino di piazza Carlo Felice erano pure assai bene illuminati. Le vie di Po e Roma erano vagamente illuminate a gas. Anche la Basilica di Superga, il Monte dei cappuccini e molte ville delle circostanti colline furono illuminate, producendo un effetto fantastico.

In tutte le piazze suonavano bande musicali. Dappertutto folla enorme.

Pel monumento a Porta Pia. — La cerimonia della messa della prima pietra del monumento a Porta Pia, riuscì, ieri, imponente ed ordinata. Il corteo delle associazioni si formò in Piazza SS. Apostoli e, preceduto dal Concerto Municipale, si recò a Porta Pia ove, dopo un discorso dell'on. Menotti, Presidente del sodalizio *Bene economico di Roma*, e del Sindaco, fu redatto l'atto notarile e gittata, nel sito ove fu aperta la breccia il XX settembre 1870, la prima pietra fondamentale.

La gara generale del tiro a segno a Roma.— La Commissione per la seconda gara generale del tiro a segno, nella sua ultima riunione al Ministero della guerra, ha concretato il programma di detta gara.

Furono proposte varie modificazioni, fra le quali quella della ammissione delle donne al riparto libero, modificazione che venne accettata senz'altro.

Per gli ufficiali in congedo è stata fissata una gara speciale, e saranno dal Ministero della guerra accordate delle facilitazioni agli ufficiali in congedo che vorranno prestare l'opera a vantaggio della gara.

Fra le altre, gli ufficiali in congedo saranno considerati come

richiamati in servizio e godranno per conseguenza i ribassi speciali ferroviari accordati agli ufficiali in attività di servizio.

Ai tiratori campioni verrà conferito uno speciale distintivo.

Il presidente, dopo la discussione, dichiarò approvato il programma che sarà subito diramato, a migliaia di copie, in tutta Italia.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana, dal 15 a tutto il 21 luglio, per i daziati non superiori a L, 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,30.

Onorificenze ad italiani. — Si telegrafa da Parigi che il Presidente della Repubblica francese, in occasione dell'inaugurazione del monumento eretto a Magenta alla memoria del Maresciallo Mac-Mahon, conferiva la croce di Grande Ufficiale della Legione d'onore al generale Bava-Beccaris, comandante il III Corpo d'armata, quella di Ufficiale al signor Vigoni, sindaco di Milano, e quella di Cavaliere ai signori Calderari, capitano del Corpo di Stato Maggiore, e Sacerdote Tragello, parroco di Magenta. Furono, per la stessa occasione, conferite le Palme di ufficiale della pubblica istruzione ai signori Luca Beltrami, architetto, e Luigi Secchi, scultore, autore del monumento.

Ai signori Brocca, sindaco di Magenta, ed on. avv. Emilio Campi, furono destinati un busto per ciascuno, in *biscuit de Sèvres*, del maresciallo Mac-Mahon.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., arrivò ieri a Singapore e proseguì per Bombay.

Beneficenza. — L'Opera pia di S. Paolo a Torino per festeggiare l'arrivo in quella città della LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, ha versato 1000 lire di rendita per la fondazione della colonia alpina *Elena d'Orléans*.

Le feste a Napoli. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione delle feste estive alla villa Comunale, coll'apertura della Esposizione degli uccelli, dei fiori e dei prodotti locali. Riuscita splendidamente.

Erano presenti le autorità, i membri del Comitato promotore e una folla di invitati, specialmente signore.

Dopo lo sparo delle bombe furono lanciati 350 colombi viaggiatori, diretti a Roma e altrove.

Gli invitati fecero il giro delle varie e belle Esposizioni.

Elezione politica. — Ieri ebbe luogo, a Rimini, la elezione di un deputato in sostituzione dell'assassinato conte Ferrari.

Ecco il risultato;

Inscritti 4347 — Votanti 1911 — Ferrucci ebbe voti 1001 e Francolini ne ebbe 808 — Voti dispersi o nulli e schede bianche 12.

Movimento dell'emigrazione nel porto di Genova. — Nei giornali di Genova troviamo la statistica del movimento migratorio avvenuto in quel porto durante lo scorso mese di giugno, posto a riscontro del movimento avvenuto nello scorso anno, egual mese.

Nel giugno 1894 partirono 14 piroscafi (10 italiani, 2 francesi e 2 germanici) con a bordo 6054 passeggieri, dei quali 471 di prima e seconda classe. Diretti all'Argentina 2513, all'Uruguay 67, Rio Janeiro 894, a Santos 2259, al Centro America 82, agli Stati Uniti 329. Dei partiti 966 avevano il nolo pagato da privati speculatori, 2238 dai governi brasiliani.

Nel 1895 partirono 19 piroscafi (11 italiani, 4 francesi e 4 germanici) con a bordo 7673 passeggieri, dei quali 478 di prima e seconda classe. Diretti all'Argentina 1651, all'Uruguay 175, a Rio Janeiro 2162, a Santos 3185, agli Stati Uniti 488, al Centro America 84, all'Australia 33. Dei partiti 109 avevano il nolo pagato da privati speculatori, 4435 dai governi brasiliani.

Arrivarono nel 1894, 18 piroscafi (13 italiani, 2 francesi e 3 germanici) con 4901 rimpatrianti, dei quali 918 di prima e seconda classe. Provenienti dall'Argentina 1476, dall'Uruguay 300, da Rio Janeiro 719, da Santos 691, dal Centro America 253, dagli Stati Uniti 1522. Degli arrivati 185 erano indigenti con nolo pagato dai Consoli e dalle Società di Beneficenza.

Nel 1895 arrivarono 20 piroscafi (13 italiani, 1 francese, 3 inglesi e 3 germanici) con 5955 rimpatriati, dei quali 850 di prima e seconda classe. Provenienti dall'Argentina 1802, dall'Uruguay 247, da Rio Janeiro 1358, da Santos 1554, da Nuova York 746, dall'America Centrale 189, dall'Oceania 36, dall'Asia 23. Degli arrivati 186 erano indigenti con nolo pagato dai Consoli e dalle Società di Beneficenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — Sono conosciuti fino ad ora i risultati di 43 elezioni politiche.

Sono stati eletti 36 unionisti, 4 liberali e 3 irlandesi.

I deputati eletti non avevano competitori.

Nessun seggio è stato perduto nè guadagnato dai varii partiti.

COSTANTINOPOLI, 13. — È giunto oggi, di ritorno dal suo congedo per motivi di famiglia, il comm. Catalani, ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Pourquey de Boisserin svolge la sua interpellanza sul fatto che il nome di Eiffel è mantenuto nei ruoli della Legion d'Onore, malgrado le condanne in cui egli è incorso.

Il Guardasigilli Trarieux risponde che non ha poteri per sottoporre a revisione la decisione del Consiglio della Legion d'Onore, diversamente non avrebbe atteso l'interpellanza per farlo. (Applausi). Benchè la sentenza pronunziata contro Eiffel sia stata cassata per vizio di forma, l'effetto di essa sussiste dal punto di vista della moralità, ma il Governo non ha diritto a ricorso.

Il Presidente della Repubblica può ordinare le radiazioni dalla lista dei decorati della Legion d'onore nei casi previsti dalle leggi organiche, ma non nel caso attuale.

Il Guardasigilli, a sua volta, non può intervenire senza violare la legge, poichè le decisioni del Consiglio dell'Ordine della Legione d'onore sono sovrane e la procedura seguìta è regolare. Se la Camera giudica che l'istituzione debba essere assoggettata a revisione, spetta ad essa il prenderne l'iniziativa. Il Ministro Trarieux termina facendo l'elogio degli uomini posti a capo del Consiglio della Legion d'Onore.

Pourquery de Boisserin presenta un'ordine del giorno col quale deplora che il Consiglio della Legion d'Onore non abbia tenuto alcun conto delle sentenze giudiziali, ed invita il Governo a presentare un progetto inteso alla riorganizzazione di questo Consiglio. (Applausi).

Il Presidente del Consiglio, Ribot, appoggia le dichiarazioni del Ministro Trarieux e prende impegno di studiare la questione.

Vengono presentati vari ordini del giorno, ma vengono poi ritirati.

Si approva, con 414 voti contro 3, la precedenza sull'ordine de giorno Pourquery de Boisserin.

PARIGI, 13. — *Camera dei Deputati.* — *(Fine).* — L'ordine del giorno Pourquery de Boisserin è approvato con 438 voti contro 21

Il Presidente del Consiglio, Ribot, legge poscia il decreto che dichiara chiusa la sessione legislativa ordinaria.

LONDRA, 13. — Risultati finora conosciuti delle elezioni legislative:

Eletti 76 unionisti, 5 liberali e 4 parnellisti.

Fra gli eletti vi sono Sir Metthew Ridley, lord Hamilton e Sir John Gorst.

RENDSBOURG, 13. — Nel Canale *Imperatore Guglielmo I* avvenne ieri una collisione fra un vapore francese e un veliero, che affondò. Il vapore potè continuare la sua rotta per Kiel.

La navigazione non è però interrotta.

VIENNA, 13. — Bande armate turche e bulgare passano la frontiera macedone. Il Governo di Sofia vi ha diretto nuove truppe.

SOFIA, 13. — L'*Agenzia Balcanica* dice che la Circolare bulgara ai Prefetti, relativa all'inseguimento e alla dispersione delle bande, è rigorosamente eseguita. Due ufficiali della guarnigione di Kustendil, avendo abbandonato il servizio per passare la frontiera, ritornarono e pregarono di essere riammessi in servizio. Ma ciò venne loro rifiutato.

Il Prefetto di Kustendil sequestrò e disarmò, inviandoli nell'interno del Principato per esser messi sotto la sorveglianza della polizia, una ventina d'individui armati che tentavano di penetrare nella Turchia.

Le notizie degli organi dei Comitati macedoni, riguardo a gravi combattimenti fra pretesi insorti e le truppe turche, non sono confermate.

VIENNA, 13. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che il Governo russo ha intenzione di chiedere d'urgenza a Tokio lo sgombero da parte dei Giapponesi dal continente chinese, cominciando della penisola di Liao-Tung e non dalla costa di Wei-Hai-Wei.

LONDRA, 14. — *Elezioni politiche.* — Sir William Harcourt, ex-cancelliere dello Scacchiere, è stato sconfitto nel collegio di Derby; e sir H. E. Roscoe fu sconfitto nel collegio di Manchester dal marchese di Lorne.

Finora sono stati eletti 94 unionisti.

SAN DOMINGO, 14. — La vertenza in corso da lunghi anni fra questo Governo domenicano ed il Governo italiano pel ricupero dell'importante successione del sacerdote Fabiani, è stata ora definita secondo i desideri del Ministero italiano degli affari esteri, col pagamento di quanto era dovuto agli eredi da parte delle autorità locali.

PIETROBURGO, 14. — La Missione abissina visiterà mercoledì il Convento di San Sergio.

TUNISI, 14. — Durante gli odierni ricevimenti alla residenza francese, in occasione della festa nazionale francese, i Presidenti delle Camere di commercio e dell'agricoltura insistettero sulla necessità di denunziare il trattato di commercio italo-tunisino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 758 0
Umidità relativa a mezzodì 53
Vento a mezzodì . . . . SW abbastanza forte.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 27.°9. / Minimo 18.°7.
Pioggia in 24 ore — —

Li 13 luglio 1895.

In Europa: depressione barometrica sul Baltico; barometro relativamente alto sul golfo di Guascogna. Copenaghen 749; Cornia 764; Parigi 761; Zurigo 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito da 7 a 2 mm. da N a S; pioggie con qualche temporale al N; venti freschi e forti intorno al ponente sull'Italia Centrale; temperatura poco variata.

Stamani: cielo sereno all'estremo S della penisola e sulle isole, coperto e nuvoloso altrove; venti freschi intorno al ponente; depressione barometrica sulla Valle del Po; Milano, Venezia 752; Firenze 755; Roma 758; Sicilia e Sardegna 760.

Mare agitato alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo coperto e piovoso con temporali al N ed al Centro, vario altrove. Mare mosso ed agitato sulla costa tirrenica.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	28 5	19 7
Genova	3/4 coperto	mosso	24 4	21 5
Massa Carrara	piovoso	molto agitato	28 5	23 5
Cuneo	3/4 coperto	—	28 5	16 7
Torino	nebbioso	—	28 6	19 4
Alessandria	sereno	—	28 2	20 5
Novara	coperto	—	28 4	19 0
Domodossola	sereno	—	25 0	18 5
Pavia	sereno	—	28 8	18 0
Milano	3/4 coperto	—	29 3	20 3
Sondrio	coperto	—	25 4	18 7
Bergamo	1/4 coperto	—	25 7	18 8
Brescia	caligine	—	29 6	19 0
Cremona	1/2 coperto	—	29 9	20 8
Mantova	3/4 coperto	—	30 0	23 4
Verona	sereno	—	30 8	22 3
Belluno	3/4 coperto	—	25 7	17 9
Udine	coperto	—	27 0	20 0
Treviso	3/4 coperto	—	30 1	22 0
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	29 1	22 7
Padova	coperto	—	28 5	20 6
Rovigo	1/4 coperto	—	30 4	20 3
Piacenza	1/4 coperto	—	29 3	19 5
Parma	1/4 coperto	—	28 6	22 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	30 6	21 4
Modena	3/4 coperto	—	29 9	18 2
Ferrara	caligine	—	31 6	20 9
Bologna	1/4 coperto	—	30 4	22 6
Ravenna	1/4 coperto	—	30 2	19 3
Forlì	1/4 coperto	—	30 0	20 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	30 7	19 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	31 8	23 8
Urbino	3/4 coperto	—	26 9	17 1
Macerata	1/4 coperto	—	29 1	21 6
Ascoli Piceno	sereno	—	29 7	23 0
Perugia	coperto	—	28 4	17 0
Camerino	1/4 coperto	—	25 8	18 0
Pisa	coperto	—	28 8	18 0
Livorno	3/4 coperto	agitato	28 5	21 5
Firenze	coperto	—	28 8	20 3
Arezzo	sereno	—	29 7	17 0
Siena	sereno	—	27 9	17 2
Grosseto	1/2 coperto	—	29 1	24 4
Roma	3/4 coperto	—	29 7	18 7
Teramo	1/4 coperto	—	31 4	19 8
Chieti	3/4 coperto	—	27 6	17 2
Aquila	1/2 coperto	—	25 8	16 4
Agnone	1/4 coperto	—	25 5	15 0
Foggia	sereno	—	34 8	22 5
Bari	sereno	calmo	28 1	20 5
Lecce	sereno	—	32 1	19 5
Caserta	coperto	—	29 6	17 8
Napoli	coperto	calmo	26 2	19 7
Benevento	1/4 coperto	—	28 0	16 8
Avellino	1/4 coperto	—	25 9	17 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 5	15 5
Cosenza	sereno	—	29 6	18 2
Tiriolo	1/4 coperto	—	21 0	12 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 6	20 4
Trapani	sereno	calmo	28 3	19 4
Palermo	sereno	calmo	30 5	15 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	32 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	29 3	20 0
Messina	sereno	calmo	27 3	22 1
Catania	sereno	calmo	28 4	20 7
Siracusa	sereno	calmo	31 9	20 0
Cagliari	sereno	calmo	26 0	19 5
Sassari	1/2 coperto	—	29 1	18 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZ[ZI] nomina[li]
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,95 97½		— — (
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,92½ 90	92 91			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,05 93,,	93 02			— —
»			detta » di L. 5 a 25	93,30	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			469 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			462 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	385	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			666 — (
»	500	500	» » Mediterranee		— —			485 — (
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			825 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			49 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			817 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1194 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	181		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	204		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			282 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			36 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria e 'ilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			78 —
»	250	125	» » - Vita		— —			209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			509 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	103 77½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 40	104 37½	104 40 60	104 40	— —	104 42½
2	Londra	90 giorni	— —	26 11½	26 11	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 26	— —	26.24½ 30½	26 26	— —	26 26
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128 45 65	128 47	— —	128 50

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	48 —
» Banco di Roma	144 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	296 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 luglio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 881
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 881
Consolidato 3 % nominale	» 56 687½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 487½

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.